

Cent. 30
L. 1. 75. - SEMESTRE L. 38. - TRIMESTRE L. 20.
L. 1. 165. - SEMESTRE L. 81. - TRIMESTRE L. 42.
Per paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDÌ - VENERDÌ 8-9 DICEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio risultano ritenute di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Ombre e realtà

Nel piccolo cimitero di Francia dove è sepolto - da quanti anni ormai - chissà se il cuore di Aristide Briand non si è risvegliato di soprassalto mentre, l'altro ieri, Gioacchino Von Ribbentrop e Giorgio Bonnet firmavano la dichiarazione franco-tedesca di buon vicinato, preludio ad amichevoli conversazioni?

D'accordo. Sarebbe offrire la prova di un candore sovrabbondante accreditare illusioni sull'efficacia immediata e concreta di questo impegno tra Parigi e Berlino. Tutta la stampa francese più favorevolmente ispirata è la prima a sfondare di ogni svolazzo lirico e di ogni chiosa profeticamente idilliaca lo strumento diplomatico già ufficialmente pubblicato nei suoi termini integrali. Evidentemente non sarebbe spiegabile uno zelo ottimistico da parte nostra, dal momento che i primi a distillar col contagocce più avaro una soddisfazione molto cauta sono, da un lato e dall'altro, i diretti interessati al nuovo patto.

Ma, dopo tutto, si parla ancora e almeno di un residuo valore psicologico, e di ciò bisogna prendere atto obiettivamente, così come è necessario dir subito che la dichiarazione franco-tedesca non sarebbe neanche pensabile se si cancellasse dalla storia politica dei nostri giorni il nome di Monaco e la data del 29 settembre.

La consistenza morale e spirituale della «dichiarazione» anzi è tutta qui: in questo riferimento, in questo richiamo preciso, in questa sceltura logica.

L'ombra di Aristide Briand, evocata nell'esordio, è forse da immaginare - davanti al nuovo evento - appartata e aggradata in un moto di gran dispetto?

In fondo non altro egli voleva se non quello che, attraverso tanta vicenda turbolenta di tempeste e di drammi, è stato concesso di realizzare a Giorgio Bonnet, succeduto con Laval, Flandin, Delbos, e altri ancora nel suo posto al Quai d'Orsay; riavvicinare la Francia e la Germania sopra un piano di parità, di rispetto, di reciproca comprensione attiva, dopo che l'una e l'altra si sono scontrate tante volte duramente, con alterne sorti, ma con uguale accanimento di rivalità secolare, sulle sponde renane.

Ma quale diversità di itinerario per giungere alla stessa meta? Non per rinfacciare la memoria a coloro che hanno seguito il faticoso sgomitarsi del filo degli eventi nella matassa della politica continentale di questi vent'anni, Briand aveva una visione ampia della nuova Europa, dei suoi problemi, dei suoi traguardi finali.

Per questo si batté, con la generosità di un paladino, inseguendo, come un sogno disperato, il miraggio dell'Europa pacificata. Abbastanza onesto da comprendere che una Germania in ceppi sarebbe sempre stata più un pericolo permanente che una garanzia dell'ordine internazionale; ma troppo prigioniero di un'atmosfera invecchiata per sapersi staccare da un quadro mentale nel quale il Trattato versagliense aveva funzioni di perno inestricabile, per tentare nei tentativi di accostamento, con risultati parziali anche fortunati e onorabili.

Furono i tempi di Locarno e del Patto Kellogg; i tempi d'oro della massima espansione burocratica, se non proprio spirituale, per la Lega ginevrina. Dall'altra parte del Reno c'era allora Stresemann. Ma un giorno apparve un altro uomo. E un altro uomo era già balzato in piedi nella nostra Patria.

Stiamo a una svolta decisiva. Forse, anzi certamente, mancò in Briand una visione, una previsione realistica della novità umana, politiche e quindi fatalmente anche militari che maturavano, sotto gli schemi mummificati di Versaglia, simili ad un'acqua sovrana che corrode l'Italia, appena risorta nell'equilibrio interno, stava raccogliendo tutte le proprie energie in silenzioso sforzo, come l'atleta, prima di spiccare il balzo, si raggomita all'indietro tendendo i muscoli acquistando nello scatto la massima propulsione.

re come decadute da ogni valore, che non sia quello storico e nostalgico, tutte le peggiorie del Patto Kellogg e del Covenant. E Parigi stende direttamente la mano a Berlino. Qui - ripetiamo - è il culmine di significazione dell'avvenimento. Seppure la stampa parigina non si rassegna a scrivere necrologi, è ben chiaro anche per essa che tutta la struttura diplomatica preesistente si è già afflosciata per sempre.

Anche in questo caso (non occorrono insistenze retoriche, perché il riconoscimento vale in sé più di qualsiasi amplificazione) l'osservatore imparziale constata che l'evoluzione delle posizioni mentali ha guadagnato nuovi sviluppi nella direzione che Mussolini - in ruolo di protagonista - ha contribuito a determinare, il giorno che, non per uno scatto di impulsività polemica, ma per una lungamente meditata decisione, annunciava al mondo che l'Italia non sarebbe più ritornata a Ginevra.

La storia non si arresta a questa tappa, ma continua il cammino. Secondo quale orientamento?

IL SOGGIORNO PARIGINO DI VON RIBBENTROP

Impressioni contraddittorie sulla dichiarazione franco-tedesca

PARIGI, 7 sera. Anche oggi Von Ribbentrop ha continuato i suoi colloqui con Bonnet e ha partecipato a varie manifestazioni organizzate in suo onore.

Fra l'altro il Ministro degli Esteri del Reich si è recato a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto.

I giornali che abitualmente interpretano il pensiero degli ambienti ufficiali si dichiarano soddisfatti dell'incontro franco-tedesco e

ra che i punti cosiddetti nevralgici della situazione internazionale, così come i problemi concreti che preoccupano l'opinione pubblica, non sono stati messi in discussione, stando così alla eventualità di domande e di risposte che avrebbero potuto essere imbarazzanti. Da parte francese si tende, comunque, a mettere in rilievo che con la dichiarazione comune elaborata fra i due Paesi la Francia non ha assunto nessun nuovo specifico impegno né compiuta alcuna nuova rinuncia se non quella ad una aggressione contro la Germania, e che quindi i vantaggi che ne possono derivare sono nettamente superiori agli inconvenienti che in qualche ambiente si tende a denunciare.

Interpretazioni ufficiose di un'agenzia

BERLINO, 7 sera. L'ufficiose corrispondenza politico-diplomatica commenta la dichiarazione franco-tedesca firmata ieri a Parigi, per rilevare che questa ha liberato non solo Francia e Germania, ma tutta la Europa, da un incubo grave.

Il secolare conflitto franco-tedesco per le frontiere fra i due Paesi appariva sempre vivo, anche dopo la guerra mondiale, tanto è vero che la politica francese di questo periodo verso il Reich è sempre stata dominata dal timore di una rivincita da parte del Reich. Di qui gli sforzi francesi per opporsi a tale eventualità con tutti i mezzi, mobilitando il maggior numero possibile di alleati. Ciò costituiva un persistente pericolo per i Paesi implicati in questo gioco di alleanze, i quali dovevano tener presente le eventualità di un'adeguata reazione da parte del Reich. Un felice destino ha voluto che in Germania venisse di potere un regime che, rinvocando e consolidando l'intero organismo della Nazione, affronta nello stesso tempo coraggiosamente il problema franco-tedesco in guisa da sopprimere ogni ragione di diffidenza da parte della Francia. Risolto il problema della Saar, viene a cadere per il Reich nazional-socialista ogni rivendicazione territoriale verso la Francia, la quale, dal canto suo, dovette persuadersi che di fronte ad un Reich unito e compatto i pregiudizi derivanti da una mentalità superata non avevano più ragione alcuna d'esistere. La dichiarazione franco-tedesca riconosce solennemente questo stato di fatto sanzionando la reciproca rinuncia a rivendicazioni territoriali e liberalizzando in tal modo il mondo da una minaccia suscettibile di costituire una pericolosa ipoteca per il suo avvenire.

«E' logico e naturale - continua la ufficiose agenzia berlinese - che i rapporti di stretta amicizia che legano la Francia con l'Inghilterra e la Germania con l'Italia non possono venire per nulla toccati dalla dichiarazione franco-tedesca: essi rimangono la base fondamentale dei rispettivi rapporti degli Stati interessati poiché gli interessi dei due Paesi, Francia e Germania, non si esauriscono nella serie delle reciproche relazioni, entrambi gli Stati sono convinti che senza la solida base rappresentata dalle loro vecchie e provate amicizie non sarebbe stato possibile giungere alla dichiarazione odierna».

La corrispondenza politico-diplomatica conclude: «E' fuori dubbio che sussistono tuttora altri difficili problemi di essenziale importanza agli effetti d'una nuova collaborazione fra le Nazioni, ma il fatto che ora viene a cadere, la persistente minaccia costituita dal problema franco-tedesco aumenta la prospettiva e i legittimi interessi di chi, chessa possono ora trovare più ragionevolmente la dovuta considerazione in conformità d'uno spirito d'equità e di giustizia» (Stefani).

Diciamolo ancora. L'esperienza del Patto Kellogg, del Patto di Locarno, del Covenant non avalla un credito eccessivo alla efficienza e resistenza del nuovo impegno che, anche dal punto di vista formale - essendo una semplice «dichiarazione» - si presenta più modestamente. Eppoi, la firma di una convenzione non distrugge da un lato le fortificazioni della linea Maginot e dall'altro quelle della linea Sigfrid...

Tuttavia chi ha un senso e un'anima di uomo e di cristiano per il futuro dell'Europa deve augurarsi che il nuovo atto allarghi il margine delle probabilità pacifiche.

Quello che fa durature e feconde le intese, e le riconciliazioni - nella vita dei popoli come fra gli individui - non è l'apparato delle solennità esteriori, ma la loro sincerità.

Sincerità che se da parte della Francia si traduce in una prova di autentica buona volontà d'accordo verso la Germania, non potrà temere di collaudarsi anche nei rapporti con l'Italia.

E. C.

La difesa della razza

ROMA, 7 sera. Il Ministero dell'Interno comunica: Tutte le istanze rivolte al ministero dell'Interno per richiesta di provvedimenti in applicazione al R. D. L. 17 novembre 1938, XVII, n. 1738, sulla difesa della razza italiana, debbono essere presentate dagli interessati per tramite delle singole Prefetture delle quali sono state già impartite opportune disposizioni per l'invio delle istanze stesse al Ministero.

Visite di S. E. Lantini agli stabilimenti berlinesi

BERLINO, 7 sera. Il Ministro italiano delle Corporazioni, S. E. Lantini, ha visitato, accompagnato dal Capo del Fronte del Lavoro, dott. Ley, vari impianti di carattere sociale ed economico.

Egli ha, innanzi tutto, visitato gli stabilimenti modello di Tempelhof di Marienfeld, ricevuto dai capi delle aziende e accolto con calorose manifestazioni delle masse lavoratrici.

TUNISI E LE "NATURALI ASPIRAZIONI"

Da molte città italiane giunge notizia di composte, ma vibranti manifestazioni studentesche di protesta contro le violenze antitaliane di Tunisi, Bastia ed Ajaccio.

A Milano, un corteo di studenti, dopo essersi recato in piazza Belgiojoso, dinanzi alla Federazione dei Paesi di combattimento, dove i goliardi hanno inneggiato al Duce e al Fascismo, ha proseguito per il centro della città e la Galleria cantando gli inni della Patria. In piazza del Duomo il corteo studentesco che passava fra la simpatia della folla cittadina, incontrando l'automobile su cui era il Conte di Torino, ha rivolto all'augusto Principe una calorosa dimostrazione.

A Firenze, questa mattina, gruppi di studenti, incolonnatisi con le bandiere alla testa, hanno percorso le vie del centro inneggiando ai fratelli di Tunisi, di Corsica e di Nizza. I gruppi si sono diretti verso il Consolato di Francia, ma il servizio di ordine predisposto ha impedito loro di avvicinarsi. Gli studenti hanno acclamato il Duce e all'Italia imperiale e cantato gli inni della Rivoluzione tra la simpatia della cittadinanza che si è unita alle manifestazioni di italiani.

A Napoli, stamane, verso le ore nove, una massa imponente della gioventù studentesca si è raccolta dinanzi alla R. Università ed al Palazzo Reale, al Palazzo del Governo ed alla Casa del Fascio, inneggiando a S. M. il Re Imperatore

La seconda visita del Re Imperatore alla Mostra del minerale

ROMA, 7 sera. Stamane il Re Imperatore ha compiuto una seconda visita alla Mostra autarchica del Minerale italiano. Il Sovrano, che è stato ricevuto ed accompagnato dal Segretario del Partito, durante il giro dei padiglioni, è stato fatto segno a vive acclamazioni da parte del pubblico presente.

Anche il Siam riconosce l'Impero italiano

ROMA, 7 sera. Il Ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Giano ha ricevuto l'Incaricato d'Affari del Siam, Signor Luang Visutra Virajjades, il quale gli ha comunicato, su istruzioni del suo Governo, che il nuovo Ministro del Siam a Roma sarà accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il Conte Galeazzo Giano ha preso atto della comunicazione ed ha incaricato il sig. Luang Visutra Virajjades di trasmettere al Governo del Siam l'apprezzamento del Governo fascista. (Stefani).

La presentazione delle domande alle Prefetture

ROMA, 7 sera. Il Ministero dell'Interno comunica: Tutte le istanze rivolte al ministero dell'Interno per richiesta di provvedimenti in applicazione al R. D. L. 17 novembre 1938, XVII, n. 1738, sulla difesa della razza italiana, debbono essere presentate dagli interessati per tramite delle singole Prefetture delle quali sono state già impartite opportune disposizioni per l'invio delle istanze stesse al Ministero.

Un quesito a Roosevelt

La difesa di Madrid è stata affidata al generale francese Reynard, coadiuvato dai colonnelli J. B. Gomez, messicano, e A. Porthov, russo-sovietico.

Come è stato ieri accennato sul nostro giornale il signor Merry del Val, ex ambasciatore di Spagna a Londra, ha inviato al Presidente Roosevelt una lettera, nella quale esprime il suo punto di vista sull'attuale situazione della Spagna. Dopo aver ricordato la posizione presa dal signor Roosevelt per la politica antireligiosa nel Reich e l'indignazione suscitata da questa persecuzione nell'animo del Presidente, il signor Merry del Val paragona a queste violenze i delitti infinitamente più numerosi da tre anni commessi in Spagna e si domanda perché il Presidente degli Stati Uniti non ha fatto al riguardo dichiarazioni analoghe. L'ex diplomatico spagnolo scrive:

La Babele rossa da vicino

Confusione delle lingue e barbarie sistematiche caratterizzano il pseudo-governo di Barcellona

terno - di questi ultimi la lista è interminabile - addetti allo Stato Maggiore si contano: francesi, messicani, nordamericani, svedesi, polacchi, tedeschi, inglesi, ungheresi, canadesi, cecoslovacchi e russo-sovietici.

Vi, sarà stato, forse, riferito che i nazionali spagnoli sono colpevoli come i loro avversari. C'è di falso. Dal principio del movimento liberatore del generalissimo Franco chiunque si sia reso colpevole di delitti, caduto nelle mani della giustizia, è stato giudicato da tribunali debitamente costituiti; e tutti hanno avuto a loro disposizione i mezzi ordinari di difesa quantunque, in verità, meritassero di essere trattati con i sistemi che ricordano i nomi di Lynch e del Ku-Klux-Klan, sistemi sconosciuti in Spagna. Fra le vittime cadute e gli assassini trattati in questo modo c'è la stessa distanza che separa un magistrato degli Stati Uniti e il gangster che il magistrato condanna».

La guerra forzata

Intanto il procedimento criminale dei rossi di Barcellona continua a mettere vittime tra la gioventù spagnola strappando ai genitori violentemente i figli. La sera del 30 novembre sono partiti dal porto di Ambers a bordo del piroscafo russo-sovietico Zerporsky centocinquanta ragazzi, la cui età oscilla tra un anno e mezzo e 15 anni. Questi ragazzi, che provenivano da Valencia, sono diretti nell'URSS, dove sarà molto difficile poterli un giorno ricattare.

In chiunque abbia sentimenti di umanità e senta il rispetto che si deve alla santità della famiglia questi provvedimenti del governo di Barcellona raffinatamente crudeli debbono sollevare la più viva indignazione. E sorprende il fatto che da certe cattedre, sempre pronte a sfruttare la sensibilità internazionale speculando sulle tristi inevitabili e dolorose conseguenze degli atti di guerra, nessuna voce si alzi per denunciare questi fatti che a molte famiglie spagnole portano lutti e dolori e abbandonano tante vittime innocenti alla più spaventosa miseria morale e materiale.

Si ha notizia da Perpignano che le autorità del governo di Barcellona hanno ordinato ai cittadini spagnoli di sgombrare Leterle e ritirarsi nell'interno della zona rossa. Leterle è situata al confine tra la Francia e la Spagna ed è per metà francese e metà spagnola.

Terroro e miseria

Nella provincia di Almeria, nella quale sono afflitti numerosissimi criminali provenienti dalle varie regioni della zona rossa, si verifica una accentuata recrudescenza del regime di terrore. Recentemente era stato ordinato il trasporto di trecento prigionieri politici dal carcere di Almeria a quello di Albatra. Durante il trasporto centosessanta furono seviziati ed uccisi. I centotrenta risparmiati giunsero ad Albatra in uno stato così pietoso, che si rese necessario il trasporto all'ospedale. La popolazione civile, conosciuto l'accaduto, organizzò una grande manifestazione di protesta; ma i dirigenti bolscevichi ebbero presto ragione della folla ricorrendo ai barbari sistemi di repressione, importati in Spagna dagli agenti della Russia sovietica.

La situazione della Catalogna diventa di giorno in giorno più disastrosa. Lo confermano gli stessi dirigenti rossi. In un'assemblea dell'Azione Catalana D'Olivier per calmare l'agitazione popolare ha ricordato ai grandi sacrifici imposti alla Catalogna dalla guerra ed ha descritto la drammatica situazione della regione occupata a ponente e a mezzogiorno dai «faziosi». L'oratore ha poi aspramente criticato l'atteggiamento dell'Inghilterra ed ha dichiarato che da un momento all'altro tutta la Catalogna potrà essere perduta.

Alla radio di Barcellona Tomas Navarro ha pronunciato un discorso per illustrare l'opera di difesa esercitata dal governo repubblicano per salvare e conservare i tesori artistici della Spagna. Il signor Tomas è quello stesso Tomas che si recò a Mosca per offrire, a nome del governo di Barcellona, ricche collezioni di opere d'arte a Stalin in cambio degli aiuti militari prestati dall'Unione Sovietica.

Alla borsa di Parigi la peseta di Barcellona ha un valore minimo. Cento pesetas rosse valgono soltanto diciannove franchi....

Domenico Angelini

La Babele rossa da vicino

Confusione delle lingue e barbarie sistematiche caratterizzano il pseudo-governo di Barcellona

(nostro servizio particolare)

SARAGOZZA, dicembre. Le circostanze nelle quali fu costituita la commissione della Società delle Nazioni, alla quale il governo di Barcellona sottoponeva il controllo del ritiro dei volontari internazionali affluiti nell'esercito repubblicano, non nascono fin dall'inizio il trucco al quale Negri era ricorso per mascherare il vero volto dell'armata rossa. Il governo di Burgos ebbe ragione di parlare di «truffa» dei dirigenti rossi: la cifra che entro il 10 dicembre dovrebbe essere smobilizzata - semila volontari - è, infatti, di gran lunga inferiore alle migliaia di stranieri, che combattono contro la Spagna franchista. Comunque, questo esito sembra, che serve a camuffare ufficialmente e nascondere il numero reale dei volontari internazionali nella zona rossa.

Fra generali, ufficiali di Stato Maggiore e commissari politici di nazionalità straniera oltre cinquanta sono noti comunisti. Servizi completi - l'aviazione, per citare un esempio - sono esclusivamente nelle mani di russo-sovietici e di francesi. L'alto comando della guerra non è spagnolo: la difesa di Irun nel settembre del 1936 e il parziale sfondamento della linea dell'Ebro nell'estate passata non lasciano dubbi sui stenici che studiarono e prepararono i piani di fortificazione e di attacco. Ricordiamo i generali russo-sovietici Petrov, capo supremo dell'esercito repubblicano, Douglas, comandante dell'aviazione, Seatchka, capo di Stato Maggiore, Dimitrioukoff e Stakhor, addetti allo Stato Maggiore; i generali polacchi Walter, comandante delle Brigate Internazionali e Vane Burrowski, comandante della 13. Brigata Internazionale; il generale austriaco Kleber, comandante della 45. Divisione; il generale francese Vincent, addetto al comando delle Brigate Internazionali. Tra i colonnelli, i tenenti colonnelli, i maggiori, i capitani e gli ufficiali sub-

Un quesito a Roosevelt

La difesa di Madrid è stata affidata al generale francese Reynard, coadiuvato dai colonnelli J. B. Gomez, messicano, e A. Porthov, russo-sovietico.

La guerra forzata

Intanto il procedimento criminale dei rossi di Barcellona continua a mettere vittime tra la gioventù spagnola strappando ai genitori violentemente i figli. La sera del 30 novembre sono partiti dal porto di Ambers a bordo del piroscafo russo-sovietico Zerporsky centocinquanta ragazzi, la cui età oscilla tra un anno e mezzo e 15 anni. Questi ragazzi, che provenivano da Valencia, sono diretti nell'URSS, dove sarà molto difficile poterli un giorno ricattare.

In chiunque abbia sentimenti di umanità e senta il rispetto che si deve alla santità della famiglia questi provvedimenti del governo di Barcellona raffinatamente crudeli debbono sollevare la più viva indignazione. E sorprende il fatto che da certe cattedre, sempre pronte a sfruttare la sensibilità internazionale speculando sulle tristi inevitabili e dolorose conseguenze degli atti di guerra, nessuna voce si alzi per denunciare questi fatti che a molte famiglie spagnole portano lutti e dolori e abbandonano tante vittime innocenti alla più spaventosa miseria morale e materiale.

TUNISI E LE "NATURALI ASPIRAZIONI"

Da molte città italiane giunge notizia di composte, ma vibranti manifestazioni studentesche di protesta contro le violenze antitaliane di Tunisi, Bastia ed Ajaccio.

A Milano, un corteo di studenti, dopo essersi recato in piazza Belgiojoso, dinanzi alla Federazione dei Paesi di combattimento, dove i goliardi hanno inneggiato al Duce e al Fascismo, ha proseguito per il centro della città e la Galleria cantando gli inni della Patria. In piazza del Duomo il corteo studentesco che passava fra la simpatia della folla cittadina, incontrando l'automobile su cui era il Conte di Torino, ha rivolto all'augusto Principe una calorosa dimostrazione.

A Firenze, questa mattina, gruppi di studenti, incolonnatisi con le bandiere alla testa, hanno percorso le vie del centro inneggiando ai fratelli di Tunisi, di Corsica e di Nizza. I gruppi si sono diretti verso il Consolato di Francia, ma il servizio di ordine predisposto ha impedito loro di avvicinarsi. Gli studenti hanno acclamato il Duce e all'Italia imperiale e cantato gli inni della Rivoluzione tra la simpatia della cittadinanza che si è unita alle manifestazioni di italiani.

A Napoli, stamane, verso le ore nove, una massa imponente della gioventù studentesca si è raccolta dinanzi alla R. Università ed al Palazzo Reale, al Palazzo del Governo ed alla Casa del Fascio, inneggiando a S. M. il Re Imperatore

La Babele rossa da vicino

Confusione delle lingue e barbarie sistematiche caratterizzano il pseudo-governo di Barcellona

(nostro servizio particolare)

SARAGOZZA, dicembre. Le circostanze nelle quali fu costituita la commissione della Società delle Nazioni, alla quale il governo di Barcellona sottoponeva il controllo del ritiro dei volontari internazionali affluiti nell'esercito repubblicano, non nascono fin dall'inizio il trucco al quale Negri era ricorso per mascherare il vero volto dell'armata rossa. Il governo di Burgos ebbe ragione di parlare di «truffa» dei dirigenti rossi: la cifra che entro il 10 dicembre dovrebbe essere smobilizzata - semila volontari - è, infatti, di gran lunga inferiore alle migliaia di stranieri, che combattono contro la Spagna franchista. Comunque, questo esito sembra, che serve a camuffare ufficialmente e nascondere il numero reale dei volontari internazionali nella zona rossa.

Fra generali, ufficiali di Stato Maggiore e commissari politici di nazionalità straniera oltre cinquanta sono noti comunisti. Servizi completi - l'aviazione, per citare un esempio - sono esclusivamente nelle mani di russo-sovietici e di francesi. L'alto comando della guerra non è spagnolo: la difesa di Irun nel settembre del 1936 e il parziale sfondamento della linea dell'Ebro nell'estate passata non lasciano dubbi sui stenici che studiarono e prepararono i piani di fortificazione e di attacco. Ricordiamo i generali russo-sovietici Petrov, capo supremo dell'esercito repubblicano, Douglas, comandante dell'aviazione, Seatchka, capo di Stato Maggiore, Dimitrioukoff e Stakhor, addetti allo Stato Maggiore; i generali polacchi Walter, comandante delle Brigate Internazionali e Vane Burrowski, comandante della 13. Brigata Internazionale; il generale austriaco Kleber, comandante della 45. Divisione; il generale francese Vincent, addetto al comando delle Brigate Internazionali. Tra i colonnelli, i tenenti colonnelli, i maggiori, i capitani e gli ufficiali sub-

Un quesito a Roosevelt

La difesa di Madrid è stata affidata al generale francese Reynard, coadiuvato dai colonnelli J. B. Gomez, messicano, e A. Porthov, russo-sovietico.

La guerra forzata

Intanto il procedimento criminale dei rossi di Barcellona continua a mettere vittime tra la gioventù spagnola strappando ai genitori violentemente i figli. La sera del 30 novembre sono partiti dal porto di Ambers a bordo del piroscafo russo-sovietico Zerporsky centocinquanta ragazzi, la cui età oscilla tra un anno e mezzo e 15 anni. Questi ragazzi, che provenivano da Valencia, sono diretti nell'URSS, dove sarà molto difficile poterli un giorno ricattare.

In chiunque abbia sentimenti di umanità e senta il rispetto che si deve alla santità della famiglia questi provvedimenti del governo di Barcellona raffinatamente crudeli debbono sollevare la più viva indignazione. E sorprende il fatto che da certe cattedre, sempre pronte a sfruttare la sensibilità internazionale speculando sulle tristi inevitabili e dolorose conseguenze degli atti di guerra, nessuna voce si alzi per denunciare questi fatti che a molte famiglie spagnole portano lutti e dolori e abbandonano tante vittime innocenti alla più spaventosa miseria morale e materiale.

TUNISI E LE "NATURALI ASPIRAZIONI"

Da molte città italiane giunge notizia di composte, ma vibranti manifestazioni studentesche di protesta contro le violenze antitaliane di Tunisi, Bastia ed Ajaccio.

A Milano, un corteo di studenti, dopo essersi recato in piazza Belgiojoso, dinanzi alla Federazione dei Paesi di combattimento, dove i goliardi hanno inneggiato al Duce e al Fascismo, ha proseguito per il centro della città e la Galleria cantando gli inni della Patria. In piazza del Duomo il corteo studentesco che passava fra la simpatia della folla cittadina, incontrando l'automobile su cui era il Conte di Torino, ha rivolto all'augusto Principe una calorosa dimostrazione.

A Firenze, questa mattina, gruppi di studenti, incolonnatisi con le bandiere alla testa, hanno percorso le vie del centro inneggiando ai fratelli di Tunisi, di Corsica e di Nizza. I gruppi si sono diretti verso il Consolato di Francia, ma il servizio di ordine predisposto ha impedito loro di avvicinarsi. Gli studenti hanno acclamato il Duce e all'Italia imperiale e cantato gli inni della Rivoluzione tra la simpatia della cittadinanza che si è unita alle manifestazioni di italiani.

A Napoli, stamane, verso le ore nove, una massa imponente della gioventù studentesca si è raccolta dinanzi alla R. Università ed al Palazzo Reale, al Palazzo del Governo ed alla Casa del Fascio, inneggiando a S. M. il Re Imperatore

La Babele rossa da vicino

Confusione delle lingue e barbarie sistematiche caratterizzano il pseudo-governo di Barcellona

(nostro servizio particolare)

SARAGOZZA, dicembre. Le circostanze nelle quali fu costituita la commissione della Società delle Nazioni, alla quale il governo di Barcellona sottoponeva il controllo del ritiro dei volontari internazionali affluiti nell'esercito repubblicano, non nascono fin dall'inizio il trucco al quale Negri era ricorso per mascherare il vero volto dell'armata rossa. Il governo di Burgos ebbe ragione di parlare di «truffa» dei dirigenti rossi: la cifra che entro il 10 dicembre dovrebbe essere smobilizzata - semila volontari - è, infatti, di gran lunga inferiore alle migliaia di stranieri, che combattono contro la Spagna franchista. Comunque, questo esito sembra, che serve a camuffare ufficialmente e nascondere il numero reale dei volontari internazionali nella zona rossa.

Fra generali, ufficiali di Stato Maggiore e commissari politici di nazionalità straniera oltre cinquanta sono noti comunisti. Servizi completi - l'aviazione, per citare un esempio - sono esclusivamente nelle mani di russo-sovietici e di francesi. L'alto comando della guerra non è spagnolo: la difesa di Irun nel settembre del 1936 e il parziale sfondamento della linea dell'Ebro nell'estate passata non lasciano dubbi sui stenici che studiarono e prepararono i piani di fortificazione e di attacco. Ricordiamo i generali russo-sovietici Petrov, capo supremo dell'esercito repubblicano, Douglas, comandante dell'aviazione, Seatchka, capo di Stato Maggiore, Dimitrioukoff e Stakhor, addetti allo Stato Maggiore; i generali polacchi Walter, comandante delle Brigate Internazionali e Vane Burrowski, comandante della 13. Brigata Internazionale; il generale austriaco Kleber, comandante della 45. Divisione; il generale francese Vincent, addetto al comando delle Brigate Internazionali. Tra i colonnelli, i tenenti colonnelli, i maggiori, i capitani e gli ufficiali sub-

Un quesito a Roosevelt

La difesa di Madrid è stata affidata al generale francese Reynard, coadiuvato dai colonnelli J. B. Gomez, messicano, e A. Porthov, russo-sovietico.

La guerra forzata

Intanto il procedimento criminale dei rossi di Barcellona continua a mettere vittime tra la gioventù spagnola strappando ai genitori violentemente i figli. La sera del 30 novembre sono partiti dal porto di Ambers a bordo del piroscafo russo-sovietico Zerporsky centocinquanta ragazzi, la cui età oscilla tra un anno e mezzo e 15 anni. Questi ragazzi, che provenivano da Valencia, sono diretti nell'URSS, dove sarà molto difficile poterli un giorno ricattare.

In chiunque abbia sentimenti di umanità e senta il rispetto che si deve alla santità della famiglia questi provvedimenti del governo di Barcellona raffinatamente crudeli debbono sollevare la più viva indignazione. E sorprende il fatto che da certe cattedre, sempre pronte a sfruttare la sensibilità internazionale speculando sulle tristi inevitabili e dolorose conseguenze degli atti di guerra, nessuna voce si alzi per denunciare questi fatti che a molte famiglie spagnole portano lutti e dolori e abbandonano tante vittime innocenti alla più spaventosa miseria morale e materiale.

TUNISI E LE "NATURALI ASPIRAZIONI"

Da molte città italiane giunge notizia di composte, ma vibranti manifestazioni studentesche di protesta contro le violenze antitaliane di Tunisi, Bastia ed Ajaccio.

A Milano, un corteo di studenti, dopo essersi recato in piazza Belgiojoso, dinanzi alla Federazione dei Paesi di combattimento, dove i goliardi hanno inneggiato al Duce e al Fascismo, ha proseguito per il centro della città e la Galleria cantando gli inni della Patria. In piazza del Duomo il corteo studentesco che passava fra la simpatia della folla cittadina, incontrando l'automobile su cui era il Conte di Torino, ha rivolto all'augusto Principe una calorosa dimostrazione.

A Firenze, questa mattina, gruppi di studenti, incolonnatisi con le bandiere alla testa, hanno percorso le vie del centro inneggiando ai fratelli di Tunisi, di Corsica e di Nizza. I gruppi si sono diretti verso il Consolato di Francia, ma il servizio di ordine predisposto ha impedito loro di avvicinarsi. Gli studenti hanno acclamato il Duce e all'Italia imperiale e cantato gli inni della Rivoluzione tra la simpatia della cittadinanza che si è unita alle manifestazioni di italiani.

A Napoli, stamane, verso le ore nove, una massa imponente della gioventù studentesca si è raccolta dinanzi alla R. Università ed al Palazzo Reale, al Palazzo del Governo ed alla Casa del Fascio, inneggiando a S. M. il Re Imperatore

Un articolo del "Popolo d'Italia,"

MILANO, 7 sera. Il Popolo d'Italia pubblicherà domattina giovedì un interessante articolo intitolato Dialoghi sul Tamigi.

Domenico Angelini

Un nuovo studio sui Padri Apostolici

I Padri Apostolici continuano ad offrire particolare campo agli studiosi. Basta percorrere le bibliografie ultime che danno il resoconto delle pubblicazioni di opere e di pubblicazioni periodiche intorno alla storia e alla letteratura cristiana per vedere quale centro polarizzato per le dotte indagini siano i Padri Apostolici stessi.

Questioni di tutti i generi, dottrinarie, morali, giuridiche, liturgiche, relative alla spiritualità, relative ai rapporti tra Chiesa e Stato, tra fedeli e la gerarchia, questioni filologiche e lessicali sono desunte da essi, illustrate e difese a mezzo di essi con ardore e tenacia e spesso con vivacità di polemica che si ripercuotono vastamente e che talvolta sopite, si riaccendono più fiero.

Non so quale letteratura religiosa, dopo i Libri canonici, possa esercitare maggiore e più varia attrattiva in riferimento coi Padri Apostolici. L'antichità cristiana più veneranda, dal 60 al 160 d. C., per merito dei loro scritti, non molti ma preziosi apre i suoi tesori reconditi, rivela i particolari della sua vita, dove tutto è primavera, promessa, incanto. Vi spirano il profumo evangelico in tutta la sua interezza, l'atmosfera è ancora accesa dai fuochi del Sole divino da poco tramontato, si sente diffuso il calore di quella bontà e carità assoluta predicata e promulgata da Cristo. Quali anime semplici ed eroiche vibrano e si muovono in questo ambiente, dove la nostalgia di Cristo è assillante e si manifesta nella attesa della parusia vicina, dove la fede ha una espansione e un dominio che non fu mai superato.

Grandi personaggi, vissuti familiarmente con gli Apostoli e da essi eruditi nella fede cristiana, mediante questi scritti, fanno udire la loro voce armoniosa e persuasiva che, avvalorata in alcuni dalla testimonianza del sangue, predica il mistero di pietà disvelato al mondo dall'avvento di Cristo e indica la via della salvezza. Sono Ignazio d'Antiochia, Policarpo, Clemente Romano, Papa di Gerapoli, l'ignoto autore della *Didachè*.

Recentemente in Italia due pubblicazioni riguardanti i Padri Apostolici meritano speciale menzione: l'edizione di essi pubblicata dalla Società Editrice Internazionale curata da Sisto Colombo e il volume «I Padri Apostolici» di P. Antonio Casamassa O. S. A.

L'edizione salesiana dei Padri Apostolici è conosciuta e diffusa abbastanza; non occorre diffonderci. Essa delle dodici principali edizioni dei Padri Apostolici, insieme con quella del Galland (Venezia, 1783) e quella del Vizzari (Roma 1914-1914) costituisce un glorioso trionfo sorto in Italia.

L'opera di P. Casamassa sui Padri Apostolici è del più grande valore. L'esimio cultore della Patrologia, che insegna da molti anni circondato da universale stima nei Pontifici Ateni del Laterano, con la *Prolegomena Fide*, ha voluto qui raccogliere le lezioni da lui tenute ai candidati al sacerdozio.

Dall'esame del libro si arguisce che il libro è nato dalla scuola ed è destinato, almeno nella sua immediata finalità, alla scuola. Un ordine lucido e severo governa e dispone la vasta materia in preziosi tronconi di retorica, divagazioni pompose, amplificazioni sentimentali, lirismi poetici. Tutto procede misurato, pesante, con il linguaggio preciso e sobrio, che direi matematico.

La maniera seguita nella esposizione è indicata dall'autore stesso nella prefazione: «Precedendo, per dir così, dal cerchio al centro, con metodo analitico abbiamo indagato, uno dopo l'altro, i singoli scrittori e i singoli testi nella loro tradizione manoscritta, in se stessi e nel loro contenuto dottrinale».

Il contenuto dell'opera ci dimostra che la disposizione dei soggetti trattati si ispira ad un criterio cronologico. Ecco la serie dei capitoli:

1) Padri Apostolici: prenozioni; 2) S. Clemente Romano; 3) Epistola del pseudo-Barnaba; 4) Sant'Ignazio di Antiochia; 5) Policarpo di Smirne; 6) Papa di Gerapoli; 7) Il Pastore di Erma; 8) L'Epistola di Didachè.

Conclusioni.

Un ricco indice analitico ci porge facile modo di trovare nei libri nomi, date, circostanze, rilievi, di cui si ha bisogno nelle consultazioni. L'indice analitico è fatto precedere da uno, che mi sembra affatto nuovo nella sua specie: quello delle Biblioteche, codici e papiri secondo l'ordine alfabetico delle città.

Ricca è la biografia per ciò che concerne la trasmissione dei testi dei singoli Padri. Le scoperte anche recenti di papiri vi sono registrate.

Nella varietà delle opinioni, che sorgono e si dibattono a causa della diversità delle interpretazioni dei passi, l'autore fa valere la sua tesi con vigoria di una logica serrata e decisa. Confronta ad esempio la questione della edizione eusebiana delle Lettere ignaziane. La autenticità di questa è ormai universalmente ammessa. Ma anche nei manuali voluminosi di patrologia invano si cerca una argomentazione, che in proposito sia completa e pienamente convincente. L'autore ce la dà, particolareggiata, perfettamente motivata, trionfante.

Spesso si riscontrano osservazioni geniali. Così il passo della *Didachè* (I, 6) che ha fatto versare i rivoli d'inchiostro quanto alla identificazione della fonte, onde è stato tratto: «È detto: *Studi la elemosina nelle tue mani, sinché sappia che la porge dall'autore* è considerato come un «graphon», un oracolo del Signore tramandato oralmente.

La trattazione su S. Ignazio è quella che fra tutte le altre emerge. Si vede che il grande Martire Antiocheno ha formato all'autore oggetto di più intensa e amorosa meditazione. Non posso passare sotto

silenzio un rilievo, da cui egli deduce il primo apparire della circoscrizione ecclesiastica. Sant'Ignazio a Troade fu raggiunto da un diacono della Cilicia (Filone) e da un diacono antiocheno (Reo Agatopo), i quali gli portano la lieta notizia della cessata persecuzione.

Perché due diaconi ebbero il medesimo incarico, uno della Siria, l'altro della Cilicia?

E' perché da Ignazio, probabilmente, dipendevano anche le Chiese della Siria e della Cilicia. Vescovo di Siria si chiama nella «Lettera ai Romani» (Rom., II, 2). La Siria e la Cilicia hanno anche negli «Atti degli Apostoli» (XV, 23) un accostamento, che certamente viene ad accreditare tale opinione.

Di ciascun Padre Apostolico nella pubblicazione di cui discorro, è messo a suo luogo il contenuto dottrinale. Alla fine dell'opera si trova la sintesi dei punti dottrinali — teorici e pratici — di tutti essi considerati nella loro armonia e nel loro complesso. E' studiato il loro pensiero sulle S. Scritture e sulla Tradizione, sui dogmi che rispecchiano l'Unità e Trinità di Dio, sulla Cristologia, sulla Chiesa, sui Sacramenti, sulla escatologia.

Da ciò nasce spontaneo un sentimento di gioia e di ammirazione al vedere così luminosamente documentata la unità della fede nel tempo. Ciò che crediamo noi, credevano senza differenza anche quei discepoli gloriosi degli Apostoli, fioriti sotto diverso cielo. Se c'è alcuna differenza è in questo che questi aderivano alla Fede con una dedizione più salda, con una semplicità più fresca, con una rispondenza di opere e di vita più completa, senza illogicità e incrinature.

Il bel libro di P. Casamassa accende in molti la bella fiamma dell'amore e del culto dei Padri, fari di scienza e di virtù eretti sul cammino del secolo e specialmente dei gloriosi e venerandi Padri Apostolici.

Giuseppe Del Ton

ELEZIONI IN JUGOSLAVIA

Oggi Stojadinovic parla a Lubiana

Comizi, incidenti e tentativi comunisti

BELGRADO, 7 sera. Avvicinandosi la data delle elezioni, fissate per l'11 dicembre, l'attività dei partiti diventa febbrile. Le riunioni ed i comizi si succedono e non mancano gli scontri fra partigiani di Stojadinovic e aderenti al movimento d'opposizione.

A Boljevac, nei pressi di Nisc, in uno scontro sono rimaste ferite sei persone, delle quali una è poi deceduta. Si tratta di tale Piden Horic aderente al Partito governativo.

A Brucco, nella Serbia occidentale, vi sono stati due morti; ferimenti e aggressioni si riscontrano in altre parti del Paese.

Il Ministro Kaban, parlando a Bielo-Brdo, ha detto, fra l'altro: «Mentre costruiamo strade, scuole, ferrovie, ospedali e fabbriche, l'opposizione organizza parate e commemorazioni. Essa vuole delle parate, noi vogliamo lavoro. Altrimenti il popolo condanna la politica della opposizione, essa lo terrorizza. Ma nessun terrore potrà servire perché noi manterremo la direzione del Paese, essendo questo la volontà del popolo».

Duemila comunisti, che si preparavano ad organizzare torbidi a Belgrado sono stati fermati dalla polizia.

Domani il Presidente del Consiglio Stojadinovic, pronuncerà un grande discorso a Lubiana.

Il rapido aumento del prezzo delle divise estere, verificatosi in questi giorni in Jugoslavia, è stato attribuito dal severo controllo sui cambi effettuato dalla Banca Nazionale. La Banca Nazionale ha provveduto a trasformare parte del suo oro in divise per far fronte alle richieste interne.

IN UNGHERIA

Le malversazioni dell'Impresa Biro

BUDAPEST, 7 sera. Grande scalo e profonda impressione ha destato in tutto il Paese l'annuncio del misfatto perpetrato contro l'economia della Nazione dai dirigenti giudei della impresa mineraria Rimamudai di Salgotarjan. Il Presidente di tale Azienda, il deputato giudeo Biro, per il quale l'autorità giudiziaria ha chiesto la sospensione della immunità parlamentare, è un notissimo personaggio che ha sempre esercitato forte influenza nella vita pubblica ungherese e che, anche attualmente, ha avuto una notevole parte nelle manovre ordite dalla coalizione giudeo-liberale marxista contro il programma nazionale di destra. E' facile quindi comprendere quanto e quali commenti suscitati in tutti gli ambienti la conoscenza delle ingenti malversazioni della citata impresa mineraria.

L'Uj Magyarasag nota che tutto il popolo ungherese chiede in questo momento: 1) La revisione del Codice Penale, elaborato a suo tempo, principalmente, da un giudeo, per cui che si riferisce ai reati in materia di finanza, di banca e di commercio; 2) Modificazione e precisazione dei rapporti tra il capitalismo e la vita politica.

Muore colpito da s'incopero

ROVERETO, 7. Il fattorino Achille Rizzetti d'anni 46, si era recato presso una trattoria in vicolo del Portello, per consegnare un sacco di patate, quando d'improvviso il Rizzetti veniva colpito da un colpo di pistola che gli perforava il petto. Pronatamente soccorso, riusciva vano ogni cura, perché il poveretto dopo pochi minuti spirava in seguito a paralisi cardiaca.



LUIGI SERRA: L'Immacolata

L'omaggio al Papa del Primate di Ungheria e dell'Arcivescovo di Boston

CITTA' DEL VATICANO, 7 sera. Tra le manifestazioni di devoto affetto filiale che si sono succedute in questi ultimi giorni dinanzi al Trono Augusto del Santo Padre acquista particolare significato l'omaggio di due illustri Principi della Chiesa alle cui sollecitudini pastorali sono affidate due insigni Archidiocesi del vecchio e del nuovo mondo: l'Em.mo Sig. Cardinale Sereci, Arcivescovo di Strigonia, Principe Primate di Ungheria e Sua Em.za il Sig. Cardinale O'Connell, Arcivescovo di Boston.

Rassegna completa

Si tratta di due pubblicazioni monumentali e, nonostante la loro diversa natura e finalità, attecchite, entrambe, identico zelo per la gloria di Dio, fervido amore per le solenni sacre. Lei tre poderosi volumi, una stupenda opera commemorativa del nono centenario della morte di S. Stefano Be, presentati al Santo Padre dallo stesso Cardinale Sereci, in occasione della recente memoranda udienza del pellegrinaggio nazionale ungherese, è stato già fatto cenno.

Non poteva certo immaginarsi do no più gradito al Pontefice degli atti studi, al « Pontefice Bibliotecario », come Egli stesso sovente ama chiamarsi — di questa superba edizione, curata con arte e perizia eccezionale, e nella quale la stampa, le illustrazioni, gli ornamenti, i vari richiami storici, dottrinali e letterari, egregiamente rispecchiano il valore intrinseco che è fra i più nobili ed avvincenti.

I tre volumi costituiscono, senza dubbio, la rassegna più completa e autorevole di ciò che gli studiosi di ogni tempo ci hanno dato sull'opera gigantesca del Santo Re.

Le più alte personalità del mondo scientifico e storico ungherese hanno risposto all'appello del Cardinale Primate offrendo quanto di meglio esse hanno concretato in seguito a sapienza e assidua ricerca.

Lo stesso Porporato, pure in mezzo alle fatiche del Suo ordinario Ministero, ha rivisto ogni scritto, ne ha coordinata la massa preziosa, ha prescelto per ognuno di essi il posto più indicato; ha premesso a tutti gli scritti, un concorde del Padre Albareda, un antico fregio desunto dalle miniature del Codice della Biblioteca vaticana.

Il primo volume delinea la figura, le virtù, i meriti del Santo Re con ampi riferimenti all'epoca in cui egli visse e costituì il regno cristiano del suo popolo.

Arte e legislatura

Il secondo volume illustra più particolarmente le opere di S. Stefano Sovrano e legislatore e l'influenza da lui esercitata non solo a vantaggio del popolo magiario ma anche di altre nazioni d'Europa per i molteplici rapporti da lui avuti con l'Occidente, il Centro Europa e l'Oriente, sopra tutto per la linea vitale che egli costantemente seppe attingere da Roma, cuore della Fede cattolica.

Il terzo volume, infine, si diffonde a parlare del ciclo culturale iniziato dallo stesso Santo Re, dello sviluppo delle cognizioni religiose della formazione liturgica da lui promossa, della iconografia e dell'arte sacra che da lui presero vivo impulso.

Di undici volumi, elegantemente rilegati in rosso, con stemmi e fregi d'oro, consta la raccolta di prediche e discorsi che l'Em.mo Sig. Cardinale O'Connell ha fatto pervenire, con delicata pensiero, a Sua Santità.

Un panorama vastissimo dell'apostolato svolto dal venerando Cardinale nei lunghissimi anni. La materia è disposta in ordine cronologico.

Diversi gli argomenti a seconda della necessità che lo zelo del Pastore vedeva sorgere dalle circostanze, dalle innovazioni, dagli avvenimenti interessanti la famiglia, il costume, l'educazione, la scuola, il Paese. Ma pure nella loro eterogenea natura i vari temi raggruppano e sviluppano un

periodo storico di eccezionale importanza.

Basterà pensare ai fatti più importanti di questa prima parte del secolo, alla grande guerra, alle gigantesche crisi economiche e sociali e al presente benefico risveglio religioso, al consolante sviluppo del cattolicesimo in America, alla moltiplicata attività di cooperazione missionaria, di vita religiosa e, sopra tutto, di Azione Cattolica. I problemi più ardui trovano soluzioni prompte e adeguate.

I temi che maggiormente ritornano sono quelli che un'ardente Fede alimenta, che un cuore generoso sostiene. La moralità nella famiglia, l'unità cattolica, le opere di carità, la purezza della vita, il lavoro per la vera pace, gli errori attuali, la necessità della preghiera, i pericoli del comunismo, il giusto uso delle ricchezze, l'apostolato dei laici in collaborazione alla gerarchia, l'educazione cristiana, l'Insegnamento del Santo Padre Pio XI, la santificazione del clero danno motivo ad altrettante magistrali trattazioni.

Fra questi argomenti, di carattere generale si inseriscono quelli di una particolare importanza come la campagna per il cinematografo morale, le relazioni con gli Stati del Sud America, lo sviluppo della Università cattolica di Washington, le solenni manifestazioni per la firma degli accordi vaticanesi, la presentazione e il commento della grande Enciclica *Quadragesimo Anno*; i discorsi tenuti all'archivio del Cardinale O'Connell compivati speciali missioni affidategli dalla Santa Sede.

Commosse parole del Santo Padre a coppie di sposi novelli

Il Santo Padre, questa mattina ha ricevuto 276 coppie di sposi novelli e si è con loro congratulato perché avevano compiuto il loro voto e deciso per mezzo del grande Sacramento del Matrimonio istituito per loro da Nostro Signore.

« Si può ben dire dunque — diceva il Santo Padre — che essi erano nel pensiero e nel cuore di Gesù quando istituì i Sacramenti al punto di istituire uno speciale per essi.

Quante cose sono in questa semplice riflessione, quanta grandezza del pensiero Divino, quanto ardimento d'amore Divino.

Sua Santità perciò li invitava a pensare alle affettuose sollecitudini che per loro aveva avuto il Redentore e ad approfittarne nell'avvenire dei grandi tesori che la bontà di Dio non ha mai mancato di riversare sulle loro famiglie, perché fossero degni dell'alta missione ad essi affidata dalla Provvidenza Divina. E con questo benedice tutti con una grande Benedizione destinata ai presenti e al loro presente perché li segua nel loro cammino verso l'avvenire augurando che fosse lieto, prospero, felice e fortunato con la grazia di Dio e con la loro fedele corrispondenza ».

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: S. Em. il Sig. Card. Dolci, Vescovo di Palestrina; S. Em. il Sig. Card. Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti; Mons. Migone, Elemosiniere Segretario di Sua Santità; Mons. Gounot, Vescovo coadiutore dell'Arcivescovo di Cartagena; Mons. Sevat, Vicario Apostolico di Fort-Dauphin; Mons. Ravetta, Vescovo eletto di Semigalla.

Ricorrendo oggi la solennità dell'Immacolata Concezione, festa di precetto, domani il giornale non si pubblica.

Venite a me...

Anche i pigmei dell'Africa

Ed ecco un altro popolo che s'incarna ancora per venire a Cristo. Ancora cent'anni fa niuno sapeva della sua esistenza.

Solo vi accennava una languida tradizione, venuta dal fondo di secoli lontani.

Ma le notizie ch'essa recava erano vaghe e confuse, che già Strabone, nei suoi tempi, confondeva nel mondo delle favole tanto più che i poeti vi ricamavano attorno le loro fantasie mitologiche, di cui si trova un riflesso nelle Metamorfosi d'Ovidio, con la descrizione della geranomachia, la lotta dei pigmei con gli gru.

Bisogna attendere sino alla metà del secolo scorso le grandi spedizioni di Livingston e di Stanley per avere la certezza ch'ess'era davvero nel cuore dell'Africa un popolo di pigmei con caratteri fisici propri, assolutamente distinti da quelli di tutti gli altri.

Poi, da parecchi anni, le indagini pazienti e scrupolose degli etnologi moderni, condotte con metodo rigorosamente scientifico e nuovo, riuscirono a stabilire in modo certo che i pigmei dell'Africa sono gli esemplari viventi dell'uomo primitivo.

Conquista scientifica di straordinaria importanza, perché fu la controprova positiva della falsità della teoria darwiniana rispetto alla genesi dell'uomo, che, col processo di evoluzione, faceggiò derivare dalle bestie anche le sue specifiche attività psichiche; onde il selvaggio attuale, quanto più feroce e sanguinario, s'avrebbe dovuto ritenere il vero e genuino rappresentante dell'umanità primitiva. Ai tempi in cui era di moda la dottrina evoluzionista, e un grossolano materialista illudendosi di spiegare con la chimica tutti i misteri dell'universo, non s'avrebbe certamente saputo concepire altra primitività all'infuori di quanto vi è di più basso brutale e violento nel costume, nelle credenze, nei rapporti fra gli esseri umani.

E la teoria dell'evoluzione s'era fatta, in qualche modo, popolare, fuggendo da piattaforma di così detto socialismo scientifico.

Contro di essa dunque si schierò di fatto anche l'etnologia la quale, valendosi del nuovo metodo psicologico-storico, instaurato principalmente dallo Schmitt, determinò nel modo più indiscutibile che la caratteristica speciale dei popoli primitivi è la semplicità. Onde il selvaggio attuale, anziché esserne il vero prototipo, né la più perfetta antitesi, è l'esempio della degenerazione morale cui possono giungere i popoli abbandonati a se stessi.

Ebbene codesta semplicità, desunta come caratteristica essenziale dei popoli primitivi, dallo studio dei costumi e delle credenze che informarono la infanzia della umanità, trovò rispecchiata in ogni manifestazione della vita dei pigmei, così ebbero a rilevare, oltre allo Schmitt, anche gli altri più celebri etnologi moderni, quali il Kollman, il Paulsen, il Montandon, lo Sclater.

E specialmente nel pigmeo dell'Africa, i quali, per tal modo, rappresentarono il primo stato razionale formatosi nell'umanità. Giacché vennero poi da essi, per immigrazione, verso l'oriente, i pigmei dell'Asia, e verso l'occidente, i Boschimani; mentre i pigmoidi sparsi qua e là, non sono che trasformazioni più accentuate della razza originaria e ritenute per il contatto con altre razze.

Fu il Dapper che per primo segnalò i pigmei africani nelle foreste del Loango.

Là in quelle solitudini intralciatissime, umide ed oscure, ricche di liane, di serpenti, d'alberi giganteschi, e d'insetti scintillanti come gemme, s'agitava, dice Attilio Gatti (Nella foresta equatoriale, Milano, Treves, 1938), « un mondo di pigmei, piccoli uomini, alti appena un metro e cinquanta, intelligenti, svelti e vivaci, razza meravigliosamente libera e felice, coraggiosa e gentile ».

Questo piccolo popolo vive di caccia, sia per la necessità d'una nutrizione fatta quasi esclusivamente di carne, per poter resistere al clima torrido e debilitante; e sia come mezzo di contatto per ottenere sale e grano, lancia e punte di frecce ».

Adorano un solo Dio, hanno povertà forme di culto, ma nelle loro credenze vi è quanto basta allo svolgimento del pensiero e della vita religiosa. Non recano alcuna traccia di selvaggio; non risse, non ferocità, non omicidi, né caccia all'uomo, né antropofagia, né danze oscure, né mutilazioni, legami, né sacrifici umani, né schiavitù, e nemmeno usano di regola il tabacco od altre deformazioni del corpo. E cosa importante, come osserva il Montandon, contrariamente a quanto avviene tra i popoli incivili, i pigmei sotterrano i loro morti.

La sola cosa difficile da parte dei nostri missionari era quella di avvicinarli perché apparivano così timidi e paurosi del nuovo, che, se mai vedevano un bianco, fuggivano atterriti nei labirinti oscuri e impenetrabili della loro foresta, dove non c'è pericolo che alcuno possa inseguirli e scovarli.

D'altronde chi avrebbe avuto l'audacia d'annunziarsi a casa leggiero tra il viluppo di quei tenebrici e inestricabili recessi, tane di belve feroci, di serpenti insidiosi, di veleniferi insetti?...

Era dunque prudente di attendere ai margini della foresta, finché il bisogno li avesse spinti a uscire momentaneamente per i loro communi.

Così avvenne infatti. E i primi approcci furono, seguiti da contatti vieppiù frequenti, da più strette relazioni.

Poiché i pigmei vivono a gruppi, separati da grandi distanze e con rare comunicazioni fra loro stessi; narra il P. Xavier che mentre i missionari stavano ora costruendo una chiesa a Kongolo, uno di questi gruppi mandò loro una propria rappresentanza con una catasta di bellissime canne da zucchero per la copertura della chiesa, dicendo: « Noi desideriamo di fare la nostra parte nella costruzione della Casa di Dio! »

Ed era un gruppo di quelli non ancora attratti nell'orbita missionaria.

Ma i sentimenti da loro espressi fanno sperare che, prima o poi, cadranno tutte le barriere della foresta dinanzi alle fiamme della carità.

Già si comincia ad averne conferma nella seguente notizia pubblicata nel numero di ottobre scorso del Bollettino delle Missioni Africane, di Padova:

« I Missionari cattolici di Mavunya (Ubanghi Belga) sono stati in grande lavoro per istruire una massina speciale di piccoli uomini e di piccole donne capitate improvvisamente alla sede della Missione, a chiedere il battesimo. Lo strano avvenimento ha sorpreso e meravigliato un po' tutti. Infatti non è frequente che gli abitanti di un intero paese, dal cuore della foresta arrivino ad un centro di Missione al preciso scopo di prepararsi a ricevere il Battesimo.

La prima volta che il missionario si avventurò ad andarci a cercare nel fitto della boscaglia, timidissimi come sono, fuggirono tutti; quando però si accorsero delle sue intenzioni pacifiche, si lasciarono tosto avvicinare, anzi intrecciarono una danza in suo onore.

Ora alla Missione si sentono come in casa propria, fedelissimi alla preghiera ed all'istruzione catechistica; solo bisogna lasciarli vivere secondo i loro costumi, con un minimo assoluto di mobili, vasellame e vestiario. Non volendo reggere al lavoro sotto il sole, hanno convenuto col Superiore della Missione di provvedere al sostentamento di tutti mediante la caccia che viene da loro esercitata con metodi assai rudimentali, ma altrettanto efficaci ».

E non c'è nulla di più efficace quanto l'esempio, anche nelle pacifiche conquiste del regno di Cristo!

Italo Ross

Il card. Schuster benedice la prima pietra del "Villaggio della Carità"

MILANO, 7 sera. Nel pomeriggio il cardinale Schuster, presenti i rappresentanti della autorità, benefattori ed una folla di popolo, ha benedetto la prima pietra dell'erigendo Villaggio della carità, che sorgerà alla periferia della città, sull'area dello attuale ricovero Restocco.

Si tratta di un complesso di quattro padiglioni che sorgono su un'area di 20 mila metri quadrati, destinati a raccogliere 1500 poveri e minorati; di ogni genere senza tetto e fanciulli abbandonati, che finora trovavano ospitalità in numero infinitamente minore nell'umile casa fondata e retta da Don Orione, il piccolo Cottolengo lombardo.

Il villaggio verrà così ad affiancarsi alle opere assistenziali volute dal Duce e create dal Regime a favore del popolo bisognoso.

Bollettino giudiziario

Argenton, Cancelliere Pretura Guastalla, trasferito Pretura Castiglione dei Pepoli.

Aut. Pr. Torino 1964 21-3-359

PERICOLO PERICOLO PERICOLO

INVERNO!...

AD OGNI PASSO UN PERICOLO PER LA VOSTRA SALUTE!

L'INVERNO COI SUOI RIGORI... L'UMIDITA' DELL'ATMOSFERA... I REPERTI PASSAGGI DAGLI AMBIENTI RISCALDATI AL FREDDO DELLE VIE SONO LE CAUSE PRINCIPALI DI UNA CATTIVA CIRCOLAZIONE DEL NOSTRO SANGUE.

LA VITA SEDENTARIA, LA LINGUA PERMANENZA IN AMBIENTI CHIUSI E CON ARIA VIZIATA, L'IMPERFETTA ASSIMILAZIONE DELLE SOSTANZE NUTRITIVE E LA CONSEGUENTE INSUFFICIENTE ELIMINAZIONE DELLE TOSSINE...

« Affermare lentamente ma inesorabilmente il nostro sangue, paralizzando il nostro apparato gastro-intestinale, intorpidiscono i muscoli e la nostra intelligenza. »

MA...

ESISTE UN MEZZO PER OVVIARE TALI E TANTE CALAMITA'!

DEPURATIVO S. SIMONE

DEI MONACI

Composto di soli estratti vegetali PURIFICA IL SANGUE, NE REGOLA LA CIRCOLAZIONE, DISINTOSSICA L'ORGANISMO, RIATTIVA LE FUNZIONI ORGANICHE.

IN TUTTE LE FARMACIE FARMACEUTICI S. SIMONE VIA GARIBOLDI 13 - TORINO -

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Attabella 7 - Tel. 22-489

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 8 alle 18

Dr. L. C. Venturi

Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10 - Tel. 24-169

Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-50-51

BOLOGNA

(Aut. Pr. 1934 5-3-3)

EMICRANIE O CAPOGIRI?

Eccovi un rimedio sicuro e delizioso: Un bicchierino della squisita Acqua di Tutto Cedro Tassoni. Calmante, tonica, digestiva l'Acqua di Tutto Cedro Tassoni fa scomparire la vostra indisposizione.

CEDRO TASSONI

Salvo

« Penetrazione dei principi cristiani nelle famiglie »

E' il programma defilato da S. S. Leone XIII ai fondatori del

"PRO FAMILIA"

quarant'anni or sono.

Tutti gli abbonati e lettori dell'AVVENIRE D'ITALIA dovrebbero collaborare al più grande sviluppo di questo programma abbonandosi al

"PRO FAMILIA"

la più diffusa rivista cattolica italiana.

Condizioni d'abbonamento:

Italia e Colonie: Anno L. 20,30 Semestre » 10,30

Agli abbonati dell'AVVENIRE D'ITALIA il prezzo d'abbonamento viene ridotto a L. 18,30 per un anno e L. 9,30 per un semestre.

Ordinazione ed importi alla Casa Editrice "PRO FAMILIA", Casella Postale 955 - Milano - Conto corrente postale 3-7999.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".

SERA

I CAVALIERI DELL'IMMACOLATA NEL MONDO

La stampa arma di luce e di carità chiama a raccolta i nuovi crociati L'opera della «Milizia» dal Giappone in Siria, dal Brasile alla Lettonia

«Verrà un giorno in cui la bandiera dell'Immacolata sventolerà sul Cremlino»

La Sera scende piano come una tela di ragno e si posa sulle cose. Vie, palazzi, campanili vacillano incerti, e si perdono in un vasto grigiore impenetrabile.

Gli uomini smettono di lavorare e cercano nelle vie e nei caffè sorrisi artificiali che possano vincere la stanchezza.

Dopo l'Avemaria, corre nell'aria un brivido, e ogni cosa si sfiora e si svuota. Onde gonfie e amoroze di nostalgia vengono da lontano, e invadono i cuori.

Monte Pellegrino sorge maestoso dal mare: ha la vetta inghirlandata di stelle. Un canto immenso è nel suo cuore, mai sazio di lontananze. Cuore di roccia che attende un varco per precipitarsi nelle dolci acque fuliginose del mare.

Nel porto, laggiù, occhieggiano luci azzurre: appaiono e scompaiono. Qualche canto lontano arriva, a volta a volta, e accresce la distanza. La lanterna, all'imbocco del porto, si accende e si spegne con l'affanno di un cuore che aspetta, che scruta e vigila. Luce verde, luce rossa; luce piena di protezione e d'amore.

Rumori strani, mai sentiti, danno un senso di sgomento e d'infinito.

Il buio si fa più fitto, quasi duro, a tratti trapunto da lumi bianchi.

Si resta soli e si ascolta il silenzio che scende come velario.

In tutte le cose c'è un senso di eterno: parole strane, lontane, si sono attaccate nell'aria, nelle pietre e vogliono rivivere.

Le Ombre, quasi ossute, scalano le vie, e annaspiano sui marciapiedi, lustri di umidità, dove capovolti vacillano fiocchi fanali.

Mendicanti, fermi alle cantonate, stendono le mani, che pregano mute; ma nessuno raccoglie e placa questo incomprendibile dolore.

Automobili tagliano rapide l'asfalto bluastro delle strade; poi silenzio. Si sta in ansia, quasi, aspettando un segno, un nuovo suono, il ripetersi di una parola, che s'incida nell'aria e diradi la nebbia.

Ora non si ode più nulla. Il tarlo dei vecchi mobili della piccola stanza, dove mi trovo, fa un rumore formidabile tra tanto silenzio. Il trivellio continuo, incessante, dà vertigini di abissi inimmaginabili.

Qualche cosa dallo spazio scende sulla terra e solo le finestre aperte, liquide di luce come acquari, acquistano tremolii di sogno.

Il cuore è in tumulto, gonfio di pena e di povertà. Vacilla come le lontane lanterne del porto, che s'intravedono malamente.

Ma d'un tratto un lamento dolce di campana riempie di lievitè le balaustre buie.

E' un richiamo. Adagio si risveglia il vento dal mare e s'impiglia tra le fronde dei platani.

Un canto s'innalza dalla terra al cielo, e sembra che tutto ciò che è morto si risvegli.

Si chiudono le imposte. Si accendono le lampade. Nelle pareti a poco a poco scorgo le immagini dei Santi, che mi sorridono. Nessuno, ora, può rubarmi questa immensa ricchezza che mi rende lieto.

Gino Novelli

Sul Golgota Maria fu proclamata dal Cristo morante sulla Croce, Madre spirituale di tutti gli uomini.

Ed è proprio della Madre, col generare la vita, custodirla, alimentarla, difenderla. Tanto che a questa spirituale Maternità gli uomini tuttora devono e sempre dovranno il grande privilegio dell'intercessione di Maria in tutti i loro bisogni spirituali. Perché dopo che a Dio è alla Vergine che noi dobbiamo l'Autore della vita, la vita stessa, la fonte di tutte le grazie.

Contro l'ateismo

San Bernardo ricorda che è per volontà di Dio e del suo Figliolo che tutte le grazie agli uomini vengono concesse da Maria e la concorde dottrina dei Santi riafferma che la salute delle anime è stata affidata alla Regina del Cielo.

La Chiesa ha onorato e onora Maria della gloria più alta: il suo nome fregia la storia della cristianità delle più fulgide vittorie, contraddistinte da opere di particolari Ordini e Famiglie Religiose ed è tutt'altro che opportuno ricordare — nel giorno della solennità dell'Immacolata celebrato con particolare amore da tutti i cattolici in tutto il mondo — che una speciale milizia è consacrata e prende il nome dall'Immacolata stessa; precisamente la Milizia dell'Immacolata che è stata fondata in Roma, presso il Collegio dei Frati Minori Conventuali, nel 1917, quando la guerra andava ancora sul mondo, e si è in breve dilatata in tutti i continenti.

La nuova Società religiosa è stata riconosciuta ufficialmente dalla Santa Sede con decreto 2 gennaio 1923 e Pio XI, con Breve del 23 aprile 1926 accordava alla generosa «Milizia» numerose indulgenze.

Il fine della Società? Avvicinare gli uomini a Maria, ricordar loro la divina maternità della Vergine, e per la Sua intercessione, condurre le anime a Cristo.

In un periodo torbido e minaccioso quale noi viviamo, quando cioè il materialismo e l'ateismo inaridiscono lo spirito e cercano di allontanare gli uomini da Cristo, la fiaccola di Maria Immacolata, viene più che necessariamente issata sulla trincea che divide il bene dal male e nel suo Nome si chiama a raccolta in tutti i paesi le legioni dei combattenti cristiani per la lotta contro i nemici di Dio.

Maria è sempre stata un grido e un simbolo di vittoria; e alla Bernardette si è annuncata come l'Immacolata Concezione.

Rotative e battesimi

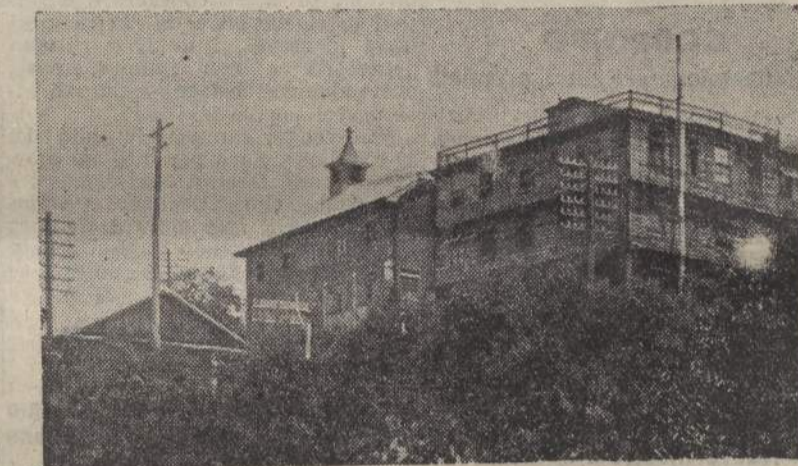
Ed è attraverso l'Immacolata che la Sua «Milizia» vuol riportare le anime a Cristo; quindi si impone il fine di convertire i peccatori, gli eretici, i scismatici e di santificare le anime mediante l'intercessione della Vergine.

Alto è vasto compito di apostolato moderno che impiega tutti i mezzi di diffusione, penetrazione e dilatazione nelle masse e primo fra questi mezzi quella della stampa.

La «Milizia dell'Immacolata» ha la sua sede centrale a Nispolokanów, in Polonia, nei pressi di Varsavia, sede dotata di una imponente attrezzatura tipografica con rotative, linotype, macchine e magazzini di caratteri di tutte le lingue. Nel solo 1937 la tipografia ha adoperato, per la pubblicazione del quotidiano «Il piccolo giornale», e della rivista mensile «I Cavalieri dell'Immacolata» due milioni di chilogrammi di carta; 36.000 chilogrammi di inchiostro, 105.000 chilogrammi di olio e di combustibile. Le auto che trasportano da una regione all'altra della Polonia le pubblicazioni hanno percorso 67.000 chilometri.

La rivista mensile inoltre, è diffusa in 64 Paesi del mondo con una tiratura di oltre 600.000 copie.

Dalla sede centrale escono anche il periodico mensile «Il Piccolo cavaliere dell'Immacolata» destinato ai gio-



vani e il «Piccolissimo cavaliere dell'Immacolata» per i fanciulli; inoltre una pubblicazione interna: «L'Informatore», mantiene i contatti fra le organizzazioni che fanno capo alla «Milizia».

Una rivista trimestrale in lingua latina intitolata: «Milizia dell'Immacolata», è destinata agli intellettuali e al Clero.

Il Missionario di Maria Immacolata non hanno esitato a lanciarsi per tutte le contrade del mondo: nel Giappone hanno fondato una nuova sede a Mujenai-no-Sono e pubblicano il «Seiho-no-Kishi» allargando ogni giorno il loro campo di apostolato con splendide conquiste spirituali.

Scrivono un Bonzo ai redattori del «Cavaliere»: «Voi lavorate nella Missione con uno slancio ardente. Io sono un Bonzo (prete pagano). Sono giunto a Nagasaki e vorrei conoscere in questa occasione, la vostra Religione».

Un altro lettore giapponese — Yamamoto Shizuka — scrive: «Quando leggo il «Cavaliere» ritrovo la calma. Sono convinto che la vita senza religione è impossibile. Mi è venuto il desiderio di conoscere la Fede cattolica».

Così altri cento, altri mille, e cento, e mille battesimi assicurano nei giardini d'Oriente la nuova fiorita di grazia.

Come a Lepanto

Ma in tutti i Paesi la propaganda e il lavoro dei crociati dell'Immacolata guadagnano terreno.

In Polonia oltre 350 Circoli organizzati annoverano più di 57 mila membri e 38 mila polacchi all'estero hanno voluto essere iscritti fra gli Amici della Società; ben 35.000 iscritti si contano in Italia con una larga diffusione di «Il Cavaliere dell'Immacolata» che, uscito a Padova nel 1923, come organo ufficiale della «Milizia» italiana, si pubblica ora a Roma.

Due succursali della Casa Madre prosperano in Romania: a Bacovia e a Luizi-Calugara con oltre 21.000 iscritti. Negli Stati Uniti d'America il cen-

tro propulsore della attività per l'Immacolata si trova a Granubj Mas e il periodico mensile «Cronaca serafica» fa larga propaganda.

Nel Belgio, in Cecoslovacchia, in Norvegia, in Lettonia, in Siria, in Francia, in Olanda, nel Belgio, nel Portogallo, in Estonia, nella Spagna, in Lituania, in Turchia, dovunque — anche in Germania dove ora la festa dell'Immacolata è stata soppressa — la Milizia dell'Immacolata lavora — con missioni, opere educative, di carità, ma specie con il mezzo della stampa — per la conquista delle anime.

Uno dei più fedeli propagatori della Milizia dell'Immacolata scrive alla Casa Madre di Polonia: «Io spero che verrà un giorno in cui vedremo sventolare la bandiera dell'Immacolata anche sopra il Cremlino».

E' un grido di fede che fa ricordare il grido degli eroi di Lepanto. G. P. Fabretto

SHAKESPEARE ERA CATTOLICO

La fedeltà del grande scrittore alla Chiesa di Roma provata da importanti documenti inediti

PARIGI, 7 sera (B. F.) — Gli studi e le discussioni recenti sulla sepoltura di Guglielmo Shakespeare hanno provocato un risveglio di curiosità intorno alla più grande figura delle lettere inglesi. Ciò accrebbe l'interesse e l'attualità del volume che la figlia del defunto Presidente americano Theodore Roosevelt, divenuta Contessa di Chambrun, ha pubblicato in questi giorni col titolo suggestivo di «Shakespeare riscoperto» e che, modificando completamente le opinioni tenacemente accreditate dagli storiografi anglicani e generalmente accettate in Inghilterra, sulla religione e la personalità morale di Guglielmo Shakespeare, fornisce la prova definitiva, sulla base di inconfutabili documenti inediti, che il più grande scrittore inglese era cattolico, figlio di cattolici e ardente papista.

Il testamento del padre del Poeta

Grande ammiratrice e eminente storiografa di Shakespeare, la Contessa di Chambrun ha potuto consultare, grazie alle relazioni di cui dispone in autorevoli ambienti britannici, i più segreti archivi e mettere in luce importantissimi documenti concernenti la vita e l'opera del celebre scrittore.

Che il padre del tragediografo, John Shakespeare fosse cattolico, è dimostrato fra l'altro dal suo testamento ritrovato per un felice caso, due anni fa, da un muratore di Strasford, che, lavorando ai resti di un tetto della casa di Shakespeare, scoprì il prezioso documento in un nascondiglio della soffitta.

Quando i cattolici furono perseguitati, John, già sindaco di Strasford, dovette nascondersi. Temendo di essere arrestato e ucciso, si rifugiò in un luogo sicuro, dove, in caso di emergenza, si poteva ottenere l'assistenza di un prete cattolico, pensò di redigere, come si comprende dal documento stesso, questo suo testamento spirituale che terminava con la famosa preghiera di San Carlo Borromeo, copiata di sua propria mano.

Si ricorderà che il santo arcie-

scovo di Milano, compiangendosi nella sua grande carità e depoliticando e i timori di tante povere anime fedeli esposte a tanti pericoli in quella triste epoca di persecuzioni contro i cattolici, compilò per loro una specie di formulario segreto destinato a premunire contro tutte le sorprese, a smentire e ad annunziare in cospetto del Cielo i rinnegamenti che i persecutori fossero pervenuti a strappare alla loro fragilità.

La preghiera di San Carlo

Così, nel suo testamento, il padre del Poeta, esprime la speranza che l'Angelo della morte, prima di raccogliere la sua anima, troverà, sul luogo della sua agonia, lo scritto in cui egli attesta la bontà delle sue intenzioni e avrà pietà di lui.

Dei critici protestanti, contrariati da questa scoperta che prova come l'autore dell'Amleto sia nato e vissuto in un ambiente ardentemente cattolico, prelesero con spirito settario e senza la minima prova che il documento fosse falso. Ma, come ricorda la Croix in un interessante articolo dedicato all'argomento, i cattolici, e soprattutto il P. Tharston, risposero vittoriosamente producendo fra l'altro dei testamenti redatti sia in italiano sia in spagnolo, e il cui tenore è presso a poco identico a quello del famoso documento. Il senso invariabile dei suddetti testamenti prova che lo scritto di John Shakespeare era una formula corrente a quell'epoca, una preghiera e una protesta in articolo mortis, chiamata la preghiera di San Carlo Borromeo, alla quale ricorrevano i fedeli per affermare la propria fede e la propria estrema volontà di morire nel grembo della Chiesa cattolica, in caso di morte improvvisa, d'ardente o di rinnegamento strappato con i supplizi.

Altre prove

Una prova che il grande tragediografo era, come il padre, cattolico, si ha nel fatto che, in occasione del suo matrimonio, egli dovette pagare una tassa di 40 sterline, somma enorme a quell'epoca e che la Chiesa anglicana imponeva ai soli cattolici per accordar loro il diritto di sposarsi. La Contessa di Chambrun, in seguito a una paziente esegesi dell'opera di Shakespeare, ha potuto d'altra parte stabilire che, ogni sua citazione della Bibbia è fatta secondo il testo cattolico. Fra i tanti esempi, la scrittrice indica un significativo riferimento della Bibbia domata: «Il giovane che vi raccomando — dice Shakespeare — è uno dei personaggi di questa sua commedia — è destinato al più promettente avvenire. Egli ha fatto i propri studi a Reims, ecc...» Ora, il collegio di Reims, al quale allude il tragediografo era a quell'epoca una delle più reputate scuole cattoliche. Le edizioni bibliche colà compiute facevano testo a Shakespeare e consultava abitualmente, come risulta dalla concordanza di certe espressioni tipiche in esse impiegate e che si ritrovano in varie citazioni fatte dal Poeta.

Un mistero svelato

Si sa che un grande mistero è sempre regnato sul nome del protettore che aiutò Shakespeare, di cui aveva ideato il ingegno, nella sua prima carriera di autore e su quello dell'amico devoto al quale il Poeta aveva dedicato i celebri sonetti, indicandone soltanto le iniziali: W. H.

La signora di Chambrun, grazie a alcuni importanti documenti inediti, dimostra che il primo è il conte di Southampton, cattolico mantellante. Le famose iniziali W. H. sono quelle del terzo marito della contessa di Southampton, anche egli cattolico, grande amico del genitore e in particolare del P. Robert Southwell, l'autore di alcuni ammirabili meditazioni come quelle sulle Lagrime di San Pietro e sul Pianto di Maddalena, dapprima stampate clandestinamente a cura del conte con le stesse iniziali W. H.

«Papista»

«Shakespeare papista! Ecco — scrive l'Accademico di Francia Luigi Gillet nella Revue des Deux Mondes — il gran segreto, così imbarazzante per la critica conformista anglicana che essa si dava tanto da fare per negarlo, per simulare uno scandalo intollerabile nella personalità del Poeta nazionale. Giova sapere che un simile rimprovero implicò per lungo tempo il più grande discredito in Inghilterra, che esso assumeva nella bocca di un inglese un senso di obbrobrio: era il sinonimo di agente dello straniero, di traditore, di fazioso, di ribelle. Era il peccato contro lo Stato, il crimine più gra-

ve fra tutte le offese contro l'ortodossia e contro i sentimenti della comunità.

Quella in cui visse Shakespeare era un'epoca terribile per le famiglie cattoliche dell'Inghilterra che dovevano, per praticare il proprio culto, nascondersi come in Francia durante il Terrore. La provincia dei Midlands, in cui era nato il Poeta, costituiva allora una specie di Vandea i cui abitanti, attaccati alla propria fede e alle proprie tradizioni, si mantennero in uno stato di latente cospirazione contro la Corona. Il Paese era pieno di preti nascosti, di parroci refrattari alla nuova religione dello Stato, di missionari traestivi. Le Messe venivano celebrate nei sotterranei e in mezzo ai boschi. I delatori pululavano e le prigioni erano zeppe di sospetti. Anche Guglielmo Shakespeare dovette talvolta nascondersi, condurre vita raminga, interrompere a più riprese la propria carriera di autore. Egli corse il rischio di essere arrestato la sera in cui la polizia fece irruzione in un cenacolo di cattolici in mezzo ai quali si trovava il Poeta.

Persecuzioni e complotti

Dopo un complotto contro Elisabetta, il cui segnale doveva essere appunto la ripresa, a Essex, di una tragedia di Shakespeare, il Riccardo II, precedentemente vietata dalla censura, il teatro del Poeta, considerato come il capo dei congiurati fu chiuso, il conte di Southampton fu arrestato, altri congiurati furono iniziati al patibolo.

Il piano dei cospiratori era di rovesciare Lord Cecil, principale ministro della Corona, deporre la vecchia Regina e mettere al suo posto il figlio di Maria Stuarda, che avrebbe dovuto ristabilire in pace religiosa.

In seguito a questi avvenimenti nei quali senza fosse assai direttamente implicato, Guglielmo Shakespeare scomparve dalla scena. Si sa ora che egli si rifugiò presso un potente protettore: il cattolico Re di Scozia, figlio di Maria Stuarda, a causa del quale aveva perduto il suo teatro e aveva dovuto fuggire dall'Inghilterra.

Risulta dai Sonetti che il Poeta assistette poi all'incoronazione di quel suo Augusto protettore disemulo Re d'Inghilterra col nome di Giacomo I e i cui primi atti furono la grazia del conte di Southampton, la nomina di Shakespeare a gentiluomo di Corte e la concessione di speciali privilegi alla Compagnia drammatica a cui l'autore dell'Amleto era associato.

Il Duce approva

l'opera del Centro italiano di studi americani

ROMA, 7 sera. Il Duce ha ricevuto l'on. Alberto Aquino che gli ha riferito sull'attività del Centro italiano di studi americani.

Il Duce ha approvato l'opera dell'Istituto e le direttive per il suo sviluppo. (Stefani).

Festa annuale

dell'Università Cattolica

MILANO, 7 sera. Oggi, festività dell'Immacolata Concezione di Maria, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, in conformità alla sua tradizione, celebrerà la festa accademica dell'Ateneo.

La giornata, secondo la devota consuetudine dell'Ateneo, si aprirà ai piedi dell'Altare, nella Basilica di S. Ambrogio, ove sarà celebrata la S. Messa e Padre Gemelli al Vangelo richiamerà i convenuti a mediare il significato religioso della giornata.

Nel pomeriggio alle ore 15 seguirà nell'aula magna la cerimonia accademica che sarà resa più solenne dall'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo e di S. E. il Card. Schuster, Arcivescovo di Milano, e delle massime autorità cittadine.

Pronuncerà il discorso di circostanza il Magnifico Rettore, Padre Agostino Gemelli.

Provvedimenti antisemiti

al Parlamento polacco

VARSAVIA, 7 sera. Secondo notizie diffuse negli ambienti politici di Varsavia, prossimamente sarà presentato al Parlamento polacco un progetto di legge contenente numerosi provvedimenti antisemiti. Le limitazioni che saranno imposte agli israeliti non colpiranno gli ex combattenti e i battezzati prima dell'11 novembre 1938.

La «porta aperta», in Cina

Gli odierni colloqui a Tokio con gli Ambasciatori inglese e americano - Un corridoio sottomarino fra il Giappone e la Corea

TOKIO, 7 sera. Nell'imminenza dell'importante discorso politico che il Primo Ministro, Principe Konoje, terrà a Osaka, in attesa degli annunciati colloqui del Ministro degli Esteri, Arta — che avrebbero luogo domani — con gli Ambasciatori di Gran Bretagna e degli Stati Uniti, a proposito degli sviluppi della politica giapponese in Cina, il giornale Asahi dà oggi una nuova interpretazione della questione della «porta aperta» in Cina e di quella delle «uguagli opportunità» che dovrebbe essere offerte in Cina a tutte le Potenze straniere. Tale interpretazione costituisce la base della politica fondamentale del Governo nipponico.

Così altri cento, altri mille, e cento, e mille battesimi assicurano nei giardini d'Oriente la nuova fiorita di grazia.

Nuovo piano

Il giornale afferma che quando la Cina avrà raggiunto il pieno esercizio dei suoi diritti sovranità, i diritti di cui potranno godere sul suo territorio le Potenze straniere, saranno, presso a poco, quelli stessi del Giappone, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Tuttavia dato che il Giappone ha relazioni di vitale importanza con la Cina, per quanto concerne la difesa nazionale e la cooperazione economica, la cooperazione nippono-cinese, in materia di difesa nazionale, politica ed economica, dovrà essere incomparabilmente più estesa che con le altre Potenze.

Il giornale dice poi che le attività dei sudditi delle terze Potenze in Cina, commerciali, industriali e finanziarie, non potranno più essere condotte secondo ciò che è stipu-

lato nel Patto delle nove Potenze, ma dovranno essere limitate, sotto alla loro estensione, conformemente alla nuova situazione dell'Asia orientale e tenendo conto non soltanto dei nuovi rapporti nippono-cinesi, ma anche della sovranità e dell'indipendenza di una Cina membro del fronte anticomintern e responsabile della comune difesa dell'Asia orientale insieme col Giappone.

Si apre oggi che la costruzione di un corridoio sottomarino fra Shimonoseki nel Giappone e la punta meridionale della Corea, sotto lo stretto di Corea, corridoio che avrebbe una lunghezza di dieci Km., è stata presa in seria considerazione dal Ministero delle Ferrovie. L'opera — secondo i calcoli fatti — verrebbe a costare dai 1000 ai 1500 milioni di yen.

L'avanzata nipponica

Si ha da Pechino che il Ministro degli Esteri del Manciu-kuo, S. E. Tsai Kai, di passaggio per quella città in una intervisa concessa all'Agenzia «Stefani», dopo aver espresso la vicissima gratitudine del suo Paese e del suo Governo per le accoglienze fatte alla Missione del Manciu-kuo in Italia, ha dichiarato con calore che se il Manciu-kuo non partecipa ufficialmente al Patto tripartito anticomintern fra l'Italia, la Germania ed il Giappone, tuttavia il suo atteggiamento indica come ad esso vadano tutte le sue simpatie.

Il Ministro ha particolarmente espresso la sua profonda ammirazione per il Duce.

Si informa da Hong Kong che le truppe giapponesi che lunedì scorso occuparono l'importante città di Kowloon nel Kwangtung, ieri hanno continuato ad avanzare in direzione sud, puntando su Shekhi, capoluogo della penisola di Heungshan che probabilmente sarà occupato oggi stesso. La guarnigione cinese ha già sgombrato la zona di Shekhi.

L'occupazione di Shekhi isolerebbe il possedimento portoghese di Macao dal retroterra e priverebbe l'esercito cinese di un'altra linea di comunicazione coi relativi rifornimenti.

Il patto anticomunista

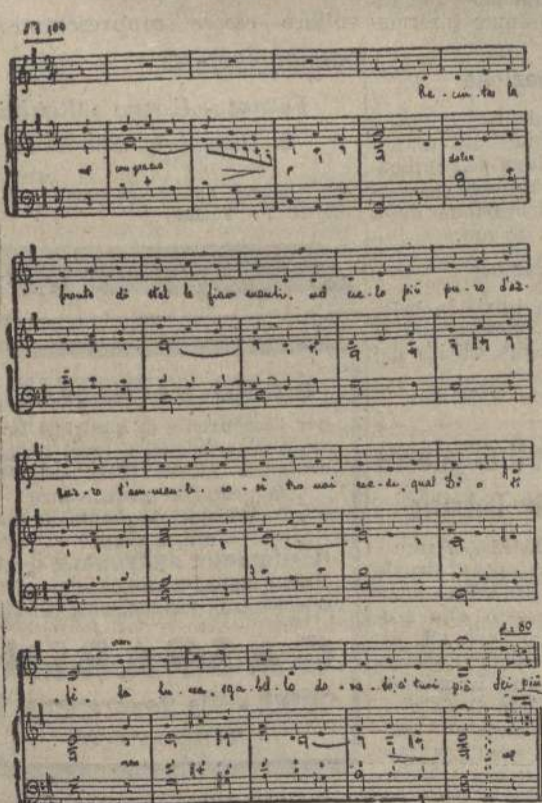
Un pranzo offerto da Auriti

TOKIO, 7 sera. Per la celebrazione della firma del Patto tripartito anticomunista, il R. Ambasciatore d'Italia, Auriti, ha offerto un pranzo a S. A. R. il Principe Karin, Capo di S. M. dell'Esercito nipponico.

Al pranzo sono intervenuti il Ministro della Guerra, i membri dello Stato Maggiore, le più alte autorità militari nonché l'Ambasciatore di Germania e gli addetti militari tedeschi.

Al levar delle mense sono stati scambiati brindisi in onore dei capi di Stato e discorsi nei quali è stata consalata, ancora una volta, la forza e l'efficienza dell'amicizia italo-nippo-tedesca.

Rime e note in onore della Madonna



Per gentile concessione degli autori Mons. Giulio Cantagalli e Maestro Turibio Baruzzi, siamo lieti di offrire ai nostri lettori. Una canzoncina popolare in onore dell'Immacolata.

Recinta la fronte di stelle pammanti, nel cielo più puro d'azzurro l'ammanti: così tra noi redi quel Dio il fe', la luna sghello dorata a' tuoi pie'.

Sei più bella d'ogni stella, sei più bella della luna, e senza macchia alcuna, fulgida come il sol.

Tu d'Eva la colpa ripari funesta, Tu piena di Grazia, speranza alla Mesta; il serpe maligno, che insidia ti fe', inetta calpesti col candido pie'.

Sei più bella ecc. Dell'Angelo l'Ave accogli divino, e triste ai morie cancelli il destino, gran Madre di Dio sei questo il fe', il Nunzio divino lo chiese, e' tuoi pie'.

Sei più bella ecc. Al mondo donasti l'atteso Messia, che in cima al Calvario per l'uomo moria, che Martire seco, Regina ti fe', e Madre a noi tutti, per sempre, a' suoi pie'.

Sei più bella ecc. Te lieti cantiamo, tu tutte, beata, Te sola, o Maria, Betta immacolata, del cuore nel palpito, in luce di Fe', ognor l'invochiam, prostrati a' tuoi pie'.

Sei più bella ecc.



S. E. Bottai col Vescovo S. E. Mantiero al Liceo Ginnasio Pio X

Dalla terra al Cielo

Chi non ama di riudire la voce del passato, di raccogliersi talvolta fra le sue memorie per trarne letta e proseguire incontro all'avvenire? Tanto più se questo passato ha segnato un solo profondo dolore a sé, che ci può essere ancora di ammaestramento e di guida?

Per questo si raccolgono e custodiscono con amore tante morte voci, e si leggono con tanto interesse epistolari e discorsi, e tutto quello che ci rivela e ci riavvicina il cuore degli scomparsi. Che il cuore è pur sempre il principe che governa il mondo, quello che più ci attrae e domina ed incanta.

Questi scritti del compianto Padre Barnabita Francesco Maria Fracassetti «Dalla terra al Cielo» non rappresentano che un piccolo quadro della sua attività a pro delle anime, una minima parte.

Sono auree parole di vita. Scritte in segni neri sulla carta, viene a mancare loro, è vero, l'accento vivo che ne era la migliore espressione, e restano come le parole solite e pure di una divina canzone, di cui si rievoca la musica che le rese alate e sublimi.

Si, perché era il Padre che prestava ad esse quel tono ispirato di persuasione, quel fiato d'amore che le rendeva penetranti e soavi come le note di una celeste armonia; verità meravigliose ed eterne cui soltanto l'amore spiana nei cuori immediata la via.

Chi ebbe in sorte di conoscere il Padre, rileggendo quelle pagine che non rispecchiano la purezza d'angelo, la ingenua fede, l'amor delle creature e la saggezza profonda con che sapeva educare atirandole verso Dio, può rievocare, nella famiglia, nella scuola, all'altare, nella mite stave figura di lui, e riudire la voce lieve che pur aveva toni chiari ed accenti come se prendesse lo spunto dal coro dei Serafini a piè del trono di Dio.

Ma anche chi non lo conobbe, trova in esse santi ammaestramenti, che orientano e conducono il lettore «dalla terra al cielo».

Erano consigli paterni ai suoi giovani ai quali avrebbe donato il suo sangue se avesse potuto per farli crescere cristiani nel senso verace della parola: forti ma generosi, pronti alla divina follia della Croce.

Od erano effusioni di santo amore per le anime giovanette nell'ora in cui si accostavano per la prima volta al Signore nella Santa Comunione, il meraviglioso dono con che Gesù unisce la sua Divinità d'amore che trascende ogni concezione umana.

Erano efficaci parole di affettuosa partecipazione a feste o lutti familiari dei suoi giovani ed amici.

Erano esortazioni ai giovani Sacerdoti che iniziavano con la loro prima Messa l'arduo e santo Ministero dove occorrono impeto di fede e costanza di volontà, abnegazione perfetta, illuminata e pervasi da una fiamma inesaurita di carità per tutte le creature.

Erano consigli alle sue anime date al bene, perché la loro opera di beneficenza non avesse la leggerezza e la mondanità di cui sono impregnate talvolta queste opere.

Erano infine considerazioni sante sull'esercizio di ogni cristiana virtù, con la seguente conclusione: «E siccome i servi non possono e non devono vantarsi della loro opera perché è opera di giustizia, così non nell'esercizio della misericordia cristiana si persuaderemo e confesseremo con umiltà e lealtà che quello che abbiamo fatto lo dovevamo fare, che, dopo tutto, siamo e saremo sempre servi inutili».

Le parole del Padre erano sempre semplici, piano, ma trapassavano l'anima come raggi di luce; ed è per questo che oggi si leggono ancora con gioia, ed è augurabile che si diffondano ovunque con generale profitto.

Giacché è pur vero che l'avvenire si edifica sulla scienza del passato il quale cadrebbe sepolto nell'oblio se le anime più belle venissero dimenticate.

Per questo, il Barnabita Padre Manzini che con illuminato cuore scelse fra i molti questi scritti del venerato fra Fratello, può rallegrarsi di aver dato ai fedeli del Padre il modo di riudire la parola, donando altresì contributo di carità al lavoro che la Casa di Lavoro delle Donne Cieche da lui fondata, e da lui tanto amata in vita e luminosamente protetta anche dopo la sua morte.

Egloghe Cappello Passarelli

La Fiera del libro cattolico a Londra

LONDRA, 7 sera (I.C.S.) — Un grande interesse ha destato anche negli ambienti protestanti della Capitale britannica l'esposizione del libro cattolico aperta in questi giorni dal l'intervento del Cardinale Hinsley nell'atrio della cattedrale di Westminster, per l'imponenza della produzione giornalistica ed editoriale presentata e per l'affluenza dei visitatori.

Le vendite hanno raggiunto cifre elevate e la stampa londinese, di solito assai riservata sulle manifestazioni cattoliche, segnala con una certa ampiezza e con simpatia l'avvenimento.

Depositi di nafta esplosi in Estonia

TALLINN, 7 sera Per cause non ancora precisate i depositi di nafta dei giacimenti di schisto di Simas, sono esplosi, secondo tutte le notizie, provocando la morte di una persona e ferendo altre.

L'ALBO DELLA GLORIA

Caduti in A. O. I.

(Bollettino n. 39)

ROMA, 7 sera Ecco il Bollettino n. 39 degli ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie Nere Caduti nell'Africa Orientale Italiana, in operazioni di polizia.

Dal 1.º al 30 novembre 1938 XVII sono caduti: 4 ufficiali e una Camicia Nera: capitano Giglioli Guido di Arturo (Milano); sottotenenti di fanteria Ranacci Rodolfo di Francesco (Roma); Ceruti Giuseppe di Antonio (Genova); sottotenente angliera Montagna Romaldo fu Giuseppe (Cosenza); Camicia Nera scelta Cavanelli Pietro di Carlo (Ponte-Lario).

Morti in seguito a ferite. — Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni ed operazioni predette, è morto in seguito a ferite riportate in uno scontro con i ribelli il sottotenente di cavalleria Zaccarini Faustino (Rodi).

Per cause di servizio e malattie. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie due ufficiali, sei sottufficiali, 15 militari di truppa, 15 Camicia Nere ed un fante forestale.

Primo capitano di fanteria Pontè Aldo u Giuseppe (Genova); tenente Mariani Giuseppe fu Ettore (Saluzzo); brigadiere CC. RR. Cona Luigi di Nicola (Stella Cilento); sergenti maggiori Gambogi Alfredo di Alfonso (Lucca); Guastaldi Giovanni di Roberto (Barese); sergente D'Aglio Alberto di Odone (Novara) (Vicentina); capi squadra CC. NN. Nicoletta Emilio di Stanislao (Roma); Cini Lodovico di Eugenio (Piacenza); caporal maggiore di fanteria Dominiotti Andrea di Giovanni (Alpetto); caporal maggiore automobilisti Gasparolo Valentino di Giovanni (Pontanofredda); Grella Lorenzo fu Nunzio (Sesto); caporal maggiore Sanità De Camillis Giuseppe fu Pasquale (Patria); carabinieri reali Pitorri Eugenio (Collelunga); fante di Renzo Francesco fu Orazio (San Giuliano di Puglia); alpino Bellissimo Francesco fu Vittorio (S. Nicola da Crissa); artiglieri Senatore Vincenzo fu Vincenzo (Pregiato); Dralocchio Pasquale fu Raffaele (Poggio Imperiale); soldato di cavalleria Sebastiani Guido di Giovanni (Ghemme); geniere Scacchia Domenico fu Antonio (Pollustri); autiere Muclilli Ferdinando di Felice (Castiglione Messa Marino); soldati di sussistenza Reda Giuseppe di Francesco (Pietrafitta); Piras Giovanni di Diego (Cresurraghes); soldato Trinci Inico di Alfredo (Montebelluna); vice-capo squadriglia V. Miele; vice-capo squadriglia CC. NN. Pilodelli Giacinto di Angelo (Rivoltole di Desenzano); Quaranta Genaro fu Andrea (Montecorvino Rovella); Soletti Giuseppe di Quirino (Fasano); Camicia Nera scelta Spinelli Emilio di Vincenzo (S. Agata di Esura); Camiele Nera Avino Carlo di Camillo (S. Giuseppe Vesuviano); Loti Mario fu Balista (Pilaro di Bondeno); Pianello Levio fu Pietro (Torre Bellicosa); Jemmolio Giovanni fu Giuseppe (Montepaone); Basso Giuseppe fu Giovanni (Treviso di Barbaresco); Nori Ferdinando fu Francesco (Siena); Manca Giovanni fu Angelo (Sivico); Zanetti Renzo di Ruffale (Roccaraso); Guacchi Giuseppe di Calogero (Porto Empedocle); Cataldo Silvio di Pantaleo (Miglianico); Sorocco Domenico di Antonio (Buonabergo); mille forestale Di Benedetto Angelo di Luigi (Avezzano).

Dal 1.º al 30 novembre 1938 XVII, i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 5; i morti in seguito a ferite 1; i morti per causa di servizio e malattie 39; totale 45.

Dal 1.º gennaio 1935 XIII al 30 novembre 1938 XVII i morti per cause di servizio e malattia sono 2862. Totale generale delle perdite dal 1.º gennaio 1935 XIII al 30 novembre 1938 XVII, 4682.

Le Salme gloriose sono state regolarmente sepolte nei cimiteri militari dell'A. O. I.

La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della M. V. S. N. alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e simpatia. (Stefani)

Hanno aggiunto i Loro nomi a quelli già tramandati alla storia per le migliori fortune della Patria. Alla Loro memoria il nostro reverente saluto, e alle Loro anime il nostro fraterno, feridissimo suffragio cristiano Dio diti. Loro pace e ne conforti i congiunti.

Il volo senza scalo

Stati Uniti-Svezia

7000 chilometri in 24 ore

STOCOLMA, 7 sera Il volo senza scalo fra gli Stati Uniti e la Svezia è ufficialmente confermato.

La partenza avverrà alle 10 del 26 giugno 1939 da Flushing Bay in prossimità della Esposizione Mondiale.

La distanza tra New York e Stoccolma, che è di circa 7000 chilometri, sarà coperta in meno di 24 ore. Per lo speciale aeroplano costruito per questa impresa, saranno versate un milione di corone.

Disastro ferroviario

in Lettonia

RIGA, 7 sera Il diretto Meilene-Bauska è deviato nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Mezoneta.

Molte carrozze sono rimaste distrutte. I feriti sono numerosi. Non si conoscono ancora le cause del disastro.

Sullo schermo

Incantesimo

Ogni tanto, nella enorme congerie di produzioni che l'arte cinematografica pone in circolazione, spunta una fiorellina talmente inusuale, ed è uno di quei casi nei quali si può, in verità, nominare la poesia. Il soggetto stesso e le tesi in esso sostenute, la realizzazione scenica tutta fatta di discrete allusioni, di dettagli in sordina, di contrappunto sommo quanto efficace e la interpretazione smagliante, che va in profondità e cerca di ogni personaggio la nota più intima, quella che è realmente originale e sintetica, fanno di questo lavoro un poemetto cinematografico soffuso di nostalgia colorata e delicato, ma pur intimamente positivo e costruttivo. E' la dimostrazione pratica del famoso principio non mai troppo ripetuto, che sostiene come la prima vera ed essenziale ragione di vitalità di un film sia da ricercarsi nel concetto ispirativo e nella grandiosa sorgente di emozioni e commozioni che può dare la vita; illuminata dalla sapienza e vista nei suoi aspetti più umani e più aderenti alla odierna sete di bene e di purezza. E' in questi limiti che un vero poeta può e sa dare una vera opera d'arte.

Il film è visibile da tutti in pubblica sala, anche se — nei momenti sentimentali — si attarda in qualche languidezza piuttosto olografica. Eccellente il doppiaggio italiano, che sa conservare, e forse rilevare, la delicatezza dei sentimenti e la freschezza del dialogo.

Il ritorno del Montecuccoli

dopo 16 mesi di crociera

NAPOLI, 7 sera Dopo 16 mesi di crociera, stamane alle ore 9,45, è giunto il regio incrociatore Montecuccoli, che si è ancorato al Molo Rizza. La bella unità è stata accolta col saluto alla voce dall'equipaggio del crociera-pescatore Partenza, allineato sul ponte della nave. Il Capo S. M. si è recato a bordo del Montecuccoli per porgere il saluto dell'ammiraglio comandante il dipartimento del Basso Tirreno.

A Napoli sono giunti anche, provenienti da Palermo, i piroscafi tedeschi Der Deutsche, Oceano e Siro, con a bordo circa 3500 disoccupati del Fronte tedesco del lavoro. Gli ospiti, divisi in seicentocinquanta, hanno subito iniziato gite nei dintorni e in città.

Corriere commerciale

Mercato del burro e dei latticini

La tendenza sul mercato del burro appare più ferma. Si hanno i seguenti prezzi: Belluno 14 (prez. 13,50), Bergamo 15,80, Bologna 13,20, Brescia 13,50, Cremona 14,50, Ferrara 12,50, Mantova 12,75, Modena 13,50, Parma 14,35, Piacenza 13,90, Reggio E. 12,75, Treviso 15,20, Verona 13,50, Vicenza 14 sempre al Kg. e per il miglior prodotto disponibile.

Circa i formaggi l'attività è frammentaria a seconda delle piazze e dei tipi. A Parma la calma si va accentuando. Anziché qualche uovo di scario vecchio (1937) o del corrente anno viene comprato sulle 5-6 lire al Kg. Si dice che il formaggio scelto di questi anni valga intorno a 8,50-11,00 al Kg. Sono affari comuni. Il 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100.

In complesso giornata abbastanza movimentata; può riconfermare le previsioni attuali ed è ripreso più tonico. Ma potrebbe anche trovare Trieste e Bortoli affiancati al comando, oppure il Bortoli a ben due punti in meno del capo-classista. Frattanto il terzo incomodo, la Virtus, gode di un meritato riposo; riposo relativo poiché bisogna prepararsi per l'incontro con la Triestina...

Pugilato

L'Italia ha un nuovo campione europeo

Il pugilato italiano in questi ultimi anni si è venuto accrescendo di virtù e di splendore. I grandi campioni, i ragazzi di Mussolini, che in America, paese nel quale l'arte di darsi bene e di eleganza, dei pugni è all'apice della notorietà, sanno mostrare incontestabile classe ed ardimento veramente superiore, fanno valere i propri diritti anche sui più importanti quadrati europei. Dopo Spidoli è il volta del simpatico e simpatico «Pipicchio» che in 15 magnifiche riprese, ha battuto il più valoroso campione di Francia, Pierre Louis. L'entusiasmo del pubblico si è pure accresciuto per la bellezza degli altri combattimenti. La riunione, organizzata dalla Democrazia S.S. Paroli si è svolta al Teatro Adriano di Roma. Presenti le autorità ed un folto pubblico.

Ecco il dettaglio della manifestazione. Pesi piuma; Anisdi di Roma campione d'Italia batte Cattaneo di Milano (campione d'Italia dei pesi gallo) in sei riprese.

Pesi massimi; Merlo Preciso di Torino batte Salsugia di Varese alla terza ripresa per abbandono. L'incontro era valevole per la finale dei pesi massimi del torneo nazionale dei professionisti.

Pesi medio leggeri; Amedeo Deiana di Terranova Pausania aspirante al titolo nazionale batte Vittorio Venturi di Roma aspirante al titolo Europeo.

Pesi Mosca; Enrico Urbinati di Roma campione d'Italia batte Pierre Louis di Francia campione di Francia ai punti in 15 riprese. Tutte le riprese hanno veduto la netta superiorità del campione italiano che si è imposto chiaramente all'avversario facendo sfoggio di una velocità e potenza superiore. La vittoria di Urbinati è stata salutata dai calorosissimi applausi del pubblico che ha pure applaudito il campione Francese per la sua coraggiosa difesa.

I tedeschi sudeti in Italia

votano al largo di Venezia

VENEZIA, 7 Al largo delle acque territoriali italiane si sono svolte a bordo del piroscafo tedesco Stugard le elezioni supplementari per il Reichstag, alle quali hanno partecipato 41 tedeschi sudeti, residenti nelle provincie di Venezia, Padova, Verona, Brescia e Bologna.

L'adesione dei votanti alla politica del Fuehrer è stata totalitaria (100 per 100).

Trattative commerciali

fra l'Italia e l'Uruguay

MONTEVIDEO, 7 sera Rispondendo ad una interpellanza sullo scopo del viaggio dell'ex Presidente Terra, in Italia, il Ministro delle Finanze, dott. Carbone, ha risposto che Terra aveva avuto dal Governo Uruguayano l'incarico di stipulare un nuovo accordo commerciale con l'Italia onde riattivare l'intercambio tra i due Paesi.

Scosse di terremoto

a Hollywood

LOS ANGELES, 7 sera Una sensibile scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera a Hollywood e a Wilshire. Molto panico fra gli abitanti che si sono riversati nelle strade. Non si hanno da segnalare vittime o danni.

Ford ha dichiarato di mettere tutti i 409 suoi brevetti a libera disposizione dell'industria automobilistica americana.

Non Restate Deperite

Ricuperate FORZE

La magrezza, la stanchezza generale, l'esaurimento, il pallore del viso e maxime delle mucose, il freddo alle estremità, sono per lo più dovuti all'impoverimento del sangue in globuli rossi ed in emoglobina, e siccome l'elemento essenziale del sangue è appunto il ferro, una cura ferruginosa si rende indispensabile contro questi mali.

Ma perché sia realmente efficace, occorre un sale di ferro che unisca alla sua azione emopoietica, quella del suo assorbito completo; ed un ferro di alta efficacia si ricava appunto nella composizione delle Pillole Pink, ferro prodotti nello stomaco nelle reazioni dei suoi elementi costitutivi stimolando l'attività emopoietica ed eccitando l'appetito anche per l'attività dei principi attivi di alcune droghe, agenti stomacali tutti questi quindi eccitomotoni gastrici e neurotonici che completano la formula delle Pillole Pink.

Non restate magre, deperite, deperite ricuperate peso, forza e salute, ricuperate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola. Degr. Prefett. Milano N. 8290. 15-2-34. Prodotto fabbricato interamente in Italia.

SPORT

PALLANANESTRO

Come andrà...

a Napoli? Calcolando alla stregua dei risultati ottenuti finora il Bortoli pare nettamente favorito; anche lo scorcio campionato, però la squadra milanese, prima in classifica, fu sconfitta dal Napoli che si trovava in terza ultima posizione.

Per la squadra di Castelli la vittoria è assolutamente necessaria poiché se, come è facile accadere, la Triestina sarà fermata dalla Virtus, non due squadre di Bologna e Milano condurranno con lei il primo posto; una sconfitta invece pregiudicherebbe moltissimo e forse basterebbe a scucire un poco dalla maglia dei borbottioni lo scudetto, al quale sono da vari anni abbonati.

D'altra parte vi sono i giovani partenopei che non l'intendono così; vogliono mostrare al proprio effervescente pubblico che Napoli è ben rappresentata nella pallacanestro e che anche quest'anno vuol fare la parte del castigatissimo; nel passato campionato il Bortoli a Napoli e la Triestina a Trieste conobbero la sconfitta per opera della strana squadra partenopea, città basti per dare a questa il lustro e la fama di... Liguria... della pallacanestro, e questa prerogativa essa intenderebbe mantenere; non però prendiamo per una vittoria dei milanesi.

La Triestina? I Bortoli è la matricola della grande, milanese e che vuole giungere più in là della mediorietà. Se la vittoria conseguita a Roma non è una epoca, molto importante agli effetti della valutazione è invece il risultato favorevole, sia pure di stretta misura, ottenuto contro la Virtus. I notte, a meno che non si tratti di califica giornale, la Triestina deve domandare fu, col Parma, non dimostrò certo di avere un grande vantaggio girando sul proprio campo. Perciò, caro triestino, aprì l'occhio! Gli scherzi dei giovani (ricordi il Napoli l'anno scorso?) sono piuttosto pepati e...

Il ritorno del Montecuccoli

dopo 16 mesi di crociera

NAPOLI, 7 sera Dopo 16 mesi di crociera, stamane alle ore 9,45, è giunto il regio incrociatore Montecuccoli, che si è ancorato al Molo Rizza. La bella unità è stata accolta col saluto alla voce dall'equipaggio del crociera-pescatore Partenza, allineato sul ponte della nave. Il Capo S. M. si è recato a bordo del Montecuccoli per porgere il saluto dell'ammiraglio comandante il dipartimento del Basso Tirreno.

A Napoli sono giunti anche, provenienti da Palermo, i piroscafi tedeschi Der Deutsche, Oceano e Siro, con a bordo circa 3500 disoccupati del Fronte tedesco del lavoro. Gli ospiti, divisi in seicentocinquanta, hanno subito iniziato gite nei dintorni e in città.

Corriere commerciale

Mercato del burro e dei latticini

La tendenza sul mercato del burro appare più ferma. Si hanno i seguenti prezzi: Belluno 14 (prez. 13,50), Bergamo 15,80, Bologna 13,20, Brescia 13,50, Cremona 14,50, Ferrara 12,50, Mantova 12,75, Modena 13,50, Parma 14,35, Piacenza 13,90, Reggio E. 12,75, Treviso 15,20, Verona 13,50, Vicenza 14 sempre al Kg. e per il miglior prodotto disponibile.

Circa i formaggi l'attività è frammentaria a seconda delle piazze e dei tipi. A Parma la calma si va accentuando. Anziché qualche uovo di scario vecchio (1937) o del corrente anno viene comprato sulle 5-6 lire al Kg. Si dice che il formaggio scelto di questi anni valga intorno a 8,50-11,00 al Kg. Sono affari comuni. Il 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100.

In complesso giornata abbastanza movimentata; può riconfermare le previsioni attuali ed è ripreso più tonico. Ma potrebbe anche trovare Trieste e Bortoli affiancati al comando, oppure il Bortoli a ben due punti in meno del capo-classista. Frattanto il terzo incomodo, la Virtus, gode di un meritato riposo; riposo relativo poiché bisogna prepararsi per l'incontro con la Triestina...

Pugilato

L'Italia ha un nuovo campione europeo

Il pugilato italiano in questi ultimi anni si è venuto accrescendo di virtù e di splendore. I grandi campioni, i ragazzi di Mussolini, che in America, paese nel quale l'arte di darsi bene e di eleganza, dei pugni è all'apice della notorietà, sanno mostrare incontestabile classe ed ardimento veramente superiore, fanno valere i propri diritti anche sui più importanti quadrati europei. Dopo Spidoli è il volta del simpatico e simpatico «Pipicchio» che in 15 magnifiche riprese, ha battuto il più valoroso campione di Francia, Pierre Louis. L'entusiasmo del pubblico si è pure accresciuto per la bellezza degli altri combattimenti. La riunione, organizzata dalla Democrazia S.S. Paroli si è svolta al Teatro Adriano di Roma. Presenti le autorità ed un folto pubblico.

Ecco il dettaglio della manifestazione. Pesi piuma; Anisdi di Roma campione d'Italia batte Cattaneo di Milano (campione d'Italia dei pesi gallo) in sei riprese.

Pesi massimi; Merlo Preciso di Torino batte Salsugia di Varese alla terza ripresa per abbandono. L'incontro era valevole per la finale dei pesi massimi del torneo nazionale dei professionisti.

Pesi medio leggeri; Amedeo Deiana di Terranova Pausania aspirante al titolo nazionale batte Vittorio Venturi di Roma aspirante al titolo Europeo.

Pesi Mosca; Enrico Urbinati di Roma campione d'Italia batte Pierre Louis di Francia campione di Francia ai punti in 15 riprese. Tutte le riprese hanno veduto la netta superiorità del campione italiano che si è imposto chiaramente all'avversario facendo sfoggio di una velocità e potenza superiore. La vittoria di Urbinati è stata salutata dai calorosissimi applausi del pubblico che ha pure applaudito il campione Francese per la sua coraggiosa difesa.

I tedeschi sudeti in Italia

votano al largo di Venezia

VENEZIA, 7 Al largo delle acque territoriali italiane si sono svolte a bordo del piroscafo tedesco Stugard le elezioni supplementari per il Reichstag, alle quali hanno partecipato 41 tedeschi sudeti, residenti nelle provincie di Venezia, Padova, Verona, Brescia e Bologna.

L'adesione dei votanti alla politica del Fuehrer è stata totalitaria (100 per 100).

AVETE INVITATI? Non affaccendatevi a studiare complicate pietanze. Decidete per un piatto semplice, sano, gustoso, leggero. Acquistate del pesce: fritto, arrostito o bollito, con salse o senza. Il pesce è sempre una pietanza saporita ed apprezzata. Saputo preparare. Il pesce può costituire il forte di qualunque pranzo. Sarete certa del gradimento dei vostri ospiti e soddisfatta del vostro successo.

CONSUMATE PESCE

PANDORO MELEGATTI

VERONA - Corso Porta Borsari 19-21 - Tel. 18-10

I più gustosi regali di S. Lucia CIOCCOLATO - SCATOLE DI DOLCIUMI e l'impareggiabile PANDORO MELEGATTI

Si accettano spedizioni in tutt'Italia al prezzo di L. 22 al chilogrammo franco di porto e imballaggio

RR.mi Parroci!!

Avete il Bollettino Parrocchiale? Volete trasformarlo - cambiarlo in un bollettino più completo più vario - ricco di rubriche e di illustrazioni con elegante copertina riproducente ogni mese un capolavoro dell'arte sacra?

Chiedete saggi e rivolgetevi a: L'ANGELO DELLA FAMIGLIA SOC. BUONA STAMPA

Corso Oporto 11 bis - Torino

adattato nel suo trentesimo anno di vita dal Sommo Pontefice come esempio di Bollettino.

L'ANGELO DELLA FAMIGLIA è diviso in fogli settimanali per chi desidera farne la distribuzione domenicale.

LITTORIA

IL SUPERCARBURANTE DI SICURO RENDIMENTO

AGENZIA GENERALE ITALIANA PETROLI - ROMA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

ALLA CAMERA

La riforma del Consiglio delle Corporazioni approvata per acclamazione

ROMA, 7 sera. Sotto la presidenza di S. E. Costanzo Ciano la Camera fascista ha tenuto oggi due sedute. In quella antimeridiana, iniziata alle ore 10,30, è stato innanzi tutto approvata la conversione in legge del R. D. L. che apporta modificazioni alle norme relative alla assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia della gente di mare.

Sul provvedimento, opportuno anche dal punto di vista demografico, ha parlato il deputato Lembo, mettendo in rilievo gli aspetti che fanno di questa legge una nuova benemerita del Regime.

Segue la discussione del provvedimento che autorizza la spesa di L. 22.500.000 per la sistemazione edilizia della R. Università di Firenze.

SERPIERI rileva che l'Università di Firenze può considerarsi una creazione del Fascismo, dato che l'Ateneo fiorentino creato nel 1527, e dove Giovanni Boccaccio lesse Dante, ebbe vita breve. Si andò poi costituendo singole cattedre delle quali insegnarono illustri maestri, ma spettava al Fascismo, tutto proteso alla creazione della potenza spirituale della Patria, di dare anche a Firenze la sua Università.

COBOLLI GIGLI, Ministro del LL. PP., presenta il disegno di legge autorizzante la spesa di L. 400 milioni per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie per la sistemazione dell'Adige, Gardola e del Tartaro - Canal Bianco - Po di Levante.

La seduta antimeridiana ha avuto termine alle ore 11,50. Nella seduta pomeridiana la Camera ha approvato il provvedimento concernente la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni nel testo recante le modifiche proposte dalla Commissione parlamentare ed approvate dal Governo.

Il sottosegretario alle Corporazioni ha dichiarato che accoglierà i voti delle varie Corporazioni è stato portato da 10 a 12 il numero dei membri effettivi dei rappresentanti dell'industria nella Corporazione del mare e dell'aria e da 6 a 4 nella Corporazione dello spettacolo. Per quanto riguarda i membri aggregati il numero dei rappresentanti dell'industria nella Corporazione del mare e dell'aria viene portato da 14 a 12 e quello dei rappresentanti dell'industria nella Corporazione dello spettacolo viene aumentato da 18 a 20.

Su proposta di alcuni deputati il provvedimento di riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni è stato quindi approvato per acclamazione.

Sul disegno di legge riguardante la dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie alla formazione della zona industriale di Massa e di Carrara ha preso la parola l'on. Pochera il quale ha rilevato l'opera vigile del Duce per risolvere il problema dell'industria marittima carrarese, ricordando che questo è il terzo provvedimento in ordine di tempo che il Regime attua a favore della zona marittima apuana travagliata da una crisi profonda. Ha terminato rilevando che la creazione della zona industriale di Massa e Carrara non soltanto costituirà una remora per le preoccupazioni dell'industria e del lavoro del mare, ma permetterà certamente una ripresa.

Successivamente sono stati rinviati senza discussione allo scrutinio segreto altri disegni di legge fra i quali, quelli concernenti provvedimenti per il personale statale e degli altri enti pubblici, richiamato o trattenuto alle armi o arruolati volontariamente; il riordinamento dei servizi e del personale dell'azienda Autonoma Statale della Strada; l'esecuzione del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia ed il Manciuro; l'autorizzazione della spesa di 30 milioni per l'esecuzione di un primo lotto dei lavori di costruzione della città penitenziaria in Roma.

Votati a scrutinio segreto i disegni di legge approvati, la seduta è stata tolta alle 17,45. La prossima seduta avrà luogo venerdì 9 corrente alle ore 16.

Le cerimonie a Guidonia per l'inaugurazione della chiesa voluta dal Duce

ROMA, 7 sera. Si conoscono le linee generali del programma per l'inaugurazione della nuova chiesa monumentale di Guidonia, sorta in brevissimo tempo per volontà del Duce. Le cerimonie ufficiali avranno inizio il 9 mattina con l'arrivo a Guidonia dell'Ecc.mo Vescovo Diocesano e del clero di Tivoli per la consacrazione del tempio.

Sabato 10 mattina, tra gli squilli delle nuove campane e gli inni della banda della Regia Aeronautica, giungerà per via aerea accompagnata da uno stormo di velivoli e ricevuto dalle autorità e dal popolo il simulacro della Madonna che la Santa Casa di Loreto dona a Guidonia dopo che è stata colta benedetta ed esposta al pubblico.

Particolarmente toccante sarà questo momento che vuole ricordare il

miracoloso trasporto angelico della santa Casa della Vergine nella privilegiata terra italiana. Dopo un corteo perosiano di fanciulli osannanti alla Vergine e un omaggio floreale alla sacra Immagine, questa sarà accompagnata professionalmente nel nuovo tempio e Lei dedicato ove seguirà un solenne pontificale con la musica della Cappella Sistina sotto la direzione dell'Accademico Perosi.

Le campane della nuova chiesa saranno benedette domattina. Le feste si compiranno domenica quando S. E. Mons. Vescovo ammetterà con successive cerimonie alla prima Comunione e alla Cresima i bambini.

Il disegno di legge sulla nuova Camera sarà discusso sabato

ROMA, 7 sera. Stamane è tornata a riunirsi la Commissione speciale nominata dal Presidente della Camera per l'esame del disegno di legge per l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni che ha approvato la relazione dell'on. Acerbo.

Questo disegno di legge verrà approvato nella seduta di sabato.

NEL BELGIO

BRUXELLES, 7 sera. Spaak che stamane è stato nuovamente ricevuto dal Re ha dichiarato ai giornalisti di non aver preso ancora nessuna decisione sulla sorte del Gabinetto.

La seta tessile autarchico

Il Duce riceve il presidente dell'Ente Nazionale Serico

ROMA, 7 sera. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, l'on. Gorio, presidente dell'Ente Nazionale Serico, che gli ha fatto una ampia relazione sulla situazione serica nell'Italia e nel mondo. Dall'esame di questa situazione, risulta chiaro che la seta non è detronizzata dall'avvento di nuove fibre tessili, ma che si è semplicemente verificato uno spostamento negli impieghi, sviluppandosi maggiormente il consumo della seta in quelli più difficili e delicati dove le sue specifiche caratteristiche termologiche risultano insostituibili, provano la migliore valorizzazione.

Il Giappone primo fra i paesi produttori di seta, è divenuto in pochi anni il più forte produttore di fibre tessili artificiali, ma non ha minimamente sacrificato o abbandonato la seta. La produzione della seta nel mondo, salita le variazioni dovute alle condizioni stagionali, non è in diminuzione; e viene da parte di tutti i paesi produttori continua l'interessamento vivissimo per essa, anche quello dove per clima ed ambiente, le condizioni non sono favorevoli; tentano nel proprio territorio lo sviluppo della sericoltura come produzione autarchica.

In Italia spetta alla seta, prima fra i tessili nazionali, un compito speciale ed importantissimo nella battaglia per l'autarchia voluta dal Duce. Autarchica in senso assoluto dal punto di vista produttivo, la seta, esportata in larghissima misura sotto forma di filati, tessuti e manufatti, assicura al Paese un importante effluvio di valute, mentre, in caso di emergenza, sarà utilizzata per il fabbisogno tessile nazionale, sola o in miscela.

La produzione della seta in Italia riveste anche importanza sociale notevole perchè occupa numerosa mano d'opera, e perchè i suoi profitti di lavoro non sono concentrati in poche mani, ma bensì distribuiti e frazionati largamente fra le categorie agricole e industriali. In Italia la sericoltura, salvata dal declino ai provvedimenti temporanei del governo fascista, fiancheggiata dall'azione di propaganda che compie il Partito attraverso l'Opera Nazionale Dopolavoro e le Massie rurali, e la Scuola primaria attraverso gli allevamenti didattici, deve pertanto, per gli sforzi concordati e coordinati di tutti, essere migliorata, sviluppata e incrementata. Questo incremento potrà essere cercato soprattutto nelle regioni meridionali, da dove la sericoltura si diffuse in tutta Italia e dove le condizioni ambientali di clima e di economia familiare, sono particolarmente favorevoli. Nella Calabria e nella Sicilia, sistemi più razionali ed economici per gli allevamenti e apparecchiamenti di raccolta del prodotto meglio adeguati, perfettamente compatibili con l'esistente attività artigianale, potranno dare rapidamente risultati soddisfacenti.

Nelle nuove provincie libiche, in base ai risultati di esperimenti già compiuti e coloro provenienti dalle zone sericole dovranno costituire centro di irradiazione della gelosio-

L'omaggio floreale del popolo di Roma alla statua dell'Immacolata

ROMA, 7 sera. Domani 8 dicembre, alle ore 11, in Piazza di Spagna, tutto il popolo di Roma recherà il suo omaggio floreale alla statua della Vergine. Si potranno udire le campane che il giorno 8 dicembre 1854, alla stessa ora, annunciarono al mondo cattolico il fausto evento della proclamazione fatta dall'immortale Pio IX del dogma dell'Immacolata Concezione: le campane di S. Pietro.

Un'altra sorpresa avranno i fedeli che si recheranno in piazza di Spagna in quell'ora. Dopo le campane di S. Pietro udiranno il suono festoso delle campane del sommo Pontefice Pio XI e cioè le otto campane della Basilica di Desio, le quali costituiscono uno dei più armoniosi concerti campanari. Il suono delle campane sarà ripetuto alle 12 e nel pomeriggio dalle 16 alle 17. L'offerta dei fiori comincerà alle ore 8 e terminerà alle 16.

ULTIME DAL VATICANO

I nuovi Vescovi di Elle e Aquisgrana

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Elle il Rev. Davide Mathew dell'Archidiocesi di Cardiff deputandolo ausiliare di Sua Em.za il Sig. Cardinale Arturo Hinsley Arcivescovo di Westminster. Ha del pari nominato Vescovo di Ostracine il Rev. Federico Hunermann parroco della Diocesi di Aquisgrana deputandolo ausiliare di S. E. Mons. Ermanno Strater, Vescovo titolare di Cesaropoli, Amministratore Apostolico della stessa Diocesi di Aquisgrana.

La morte di S. E. mons. Marlin

Giunge notizia della morte di S. E. Mons. Donald Martin Vescovo di Argyle e Isola in Scozia avvenuta ieri. Il defunto Prelato era nato nel 1873 ed era stato eletto Vescovo nel 1919.

IN PALESTINA

Il capo delle truppe inglesi si dimetterebbe

BEIRUT, 7 sera. Parlando delle imminenti dimissioni del comandante supremo delle truppe britanniche in Palestina e Transgiordania il tenente generale R. H. Haining che dovrà essere sostituito dal generale Barker, il giornale Bedut dichiara che il cambio nel comando è dovuto all'insuccesso di Haining nel sopprimere la rivolta araba. Esistono poi notevoli divergenze di opinione circa le misure da adottare in Palestina. Fra Haining e il Ministro delle Colonie inglesi Mac Donald. A causa della rigorosa censura in Palestina e al fatto che attualmente non è possibile ottenere la comunicazione telefonica, manca ancora la conferma di questa notizia.

Una rappresentanza siriana alla Conferenza di Londra

DAMASCO, 7 sera. La Camera siriana ha approvato all'unanimità una mozione in favore dell'invio di una rappresentanza siriana alla Conferenza che si riunirà a Londra per il regolamento del problema della Palestina.

Distaccamento britannico assalito dai rivoluzionari

LONDRA, 7 sera. Il Ministro delle Colonie ha ricevuto un telegramma da parte dell'Alto Commissario per la Palestina, nel quale si annuncia che un distaccamento di poliziotti britannici è stato fatto segno a fucilate mentre entrava in un villaggio di Gerusalemme. Ne è seguita una sparatoria fra arabi e poliziotti. Due arabi sono rimasti uccisi e tre inglesi feriti.

Altri centri terroristici scoperti in Ungheria

BUDAPEST, 7 sera. La polizia di Karmantzi, in seguito alle dichiarazioni fatte dagli individui arrestati nei giorni scorsi, è riuscita a scoprire altri centri terroristici operando numerosi altri arresti.

Alla Camera magiara

BUDAPEST, 7 sera. A Vice-presidenti della Camera dei Deputati sono stati oggi eletti due candidati del partito governativo Bobory e Sinyan-Merse.

L'appoggio tedesco alle rivendicazioni italiane nei rilievi londinesi

LONDRA, 7 sera. I giornali mettono in speciale rilievo, in lunghe corrispondenze da Berlino, le manifestazioni di pieno appoggio della stampa tedesca alle rivendicazioni italiane. Il Times, in un telegramma da Berlino, rileva l'appoggio incondizionato espresso in Germania per le rivendicazioni italiane e scrive che la Germania ha messo in chiaro come la firma del Patto franco-tedesco non debba venir interpretata nel senso che la Francia possa ormai continuare a svolgere un'azione antiitaliana in Tunisia o a vivere con l'illusione di aver con sé la Germania.

Il Daily Herald interpreta quel passo del Patto franco-tedesco come i rapporti con terzo patto come una dichiarazione del fatto che la Germania amarebbe contro la Francia se questa entrasse in guerra con l'Italia.

Rilievi della stampa magiara favorevoli all'Italia

BUDAPEST, 7 sera. Il Nemzet Ujsag pubblica un articolo di fondo sulla questione tunisina affermando che l'enorme esasperazione dell'Italia dopo la guerra mondiale è derivata in primo luogo dalla delusione patita per Tunisi, coltando che la grande maggioranza della popolazione bianca della Tunisia è costituita da italiani i quali sono in ottime relazioni con gli arabi, a loro volte simpatizzanti per l'Italia. Il giornale osserva infine che il territorio tunisino potrebbe essere definito come il territorio sudetico dell'Africa settentrionale. (Stefani).

Colloquio di Roosevelt con gli Ambasciatori Wilson, Philips e Bullit

NEW YORK, 7 sera. Roosevelt ha conferito con vari Ministri riunendo poi una speciale Conferenza cui hanno partecipato il Sottosegretario agli Esteri Welles, gli Ambasciatori Wilson, Philips e Bullit coi quali ha continuato l'esame delle questioni europee. Si assiste a una cura che, fra due mesi, Wilson tornerà a Berlino; intanto egli godrà alcune settimane di vacanza. Si ritiene che la riunione sia servita per una più precisa orientazione del Presidente alla vigilia della redazione del messaggio per il nuovo Congresso per quanto si riferisce ai rapporti con le Potenze europee.

Intervistato circa la visita, negli Stati Uniti, di Eden, il Presidente ha dichiarato che lo vedrà con piacere, come qualunque altro visitatore appartenente a parlamenti stranieri, ed ha aggiunto che alla visita, ben inteso, assisterà l'Ambasciatore inglese.

IN SPAGNA

373 aerei rossi abbattuti dai nazionali

BILBAO, 7 sera. Il Comando delle forze aeree nazionali segnala che negli ultimi tempi 373 apparecchi rossi sono stati abbattuti, fra i quali si devono notare 41 apparecchi da caccia Curtiss, 29 Boeing e un aeroplano da bombardamento Martin. L'origine di due aeroplani da caccia non ha potuto essere stabilita.

L'incarico inglese visita le linee marxiste

HENDAYE, 7 sera. L'incaricato di affari britannico a Barcellona Stevenson è partito ieri per Valencia per visitare i diversi settori repubblicani e formarvi una impressione personale dello stato della guerra civile spagnola.

La Francia provvede l'energia elettrica alla Catalogna

PARIGI, 7 sera. Si apprende da Perpignano che il Governo francese ha autorizzato la unione dei produttori di elettricità dei Pirinei a fornire energia elettrica alla Spagna usata. Tale decisione suscita le proteste della stampa nazionale spagnola in quanto essa tende a rendere inutili gli sforzi del comando nazionale per indebolire l'avversario mediante la distruzione delle poche officine elettriche di cui dispone ancora dopo che le truppe del Generale Franco si sono impadronite delle importanti centrali elettriche della Catalogna settentrionale.

Aeroplani americani per i rossi spagnoli

Il Capo dell'aviazione messicana in stato d'accusa. NEW YORK, 7 sera. La Corte di Bronville, nel Texas, ha messo in stato d'accusa il generale Ferrer, Capo dell'Aviazione messicana, altri sei ufficiali messicani, due aviatori degli Stati Uniti ed una Compagnia aviatoria messicana per aver violato la legge di neutralità degli Stati Uniti, acquistando, a favore della Società messicana, 10 aeroplani degli Stati Uniti destinati, dopo l'uscita dal territorio americano, ai rossi di Spagna. Nel fatto viene implicato anche l'Ambasciatore spagnolo al Messico, Ordez, il quale tuttavia non è stato messo sotto accusa.

SISTEMI SOVIETICI

Informazioni estorte a pescatori finlandesi

STOCOLMA, 7 sera. Sotto l'accusa di spionaggio sono stati arrestati cinque pescatori di Petsamo (Finlandia Settentrionale) i quali sono confessi. Gli arrestati hanno narrato che, usciti per la pesca fuori delle acque territoriali finlandesi, dovettero far regolare i passaporti ed allora le autorità russe, col pretesto che i documenti non erano in regola, li tennero in prigione e minacciarono di farveli restare se non avessero fornito alcune informazioni che interessavano i Sovieti. Ottenute le notizie richieste i russi rimisero in libertà i cinque pescatori, consegnando a ciascuno 100 marchi finlandesi ed una buona provvista di vodka e di altri liquori.

Ebreo comunista condannato a Wilno

VARSAVIA, 7 sera. A Wilno è stato condannato per attività comunista a 5 anni di reclusione l'ebreo Perac Rajber il quale ha confessato di esser il capo di un partito comunista trotzkista che ha vaste diramazioni in Polonia.

IN ROMANIA

Il Ministro della Giustizia ferito misteriosamente

BUCAREST, 7 sera. La direzione di polizia conferma che il Ministro della Giustizia Vico Jamadi è rimasto ferito in un incidente automobilistico avvenuto in «circostranze misteriose». La macchina procedeva a forte velocità nei pressi di Sinaia. Non si hanno molti particolari sull'incidente dovuto a scontro con altra macchina, ma è impressione dei dirigenti della polizia che si tratti di un tentativo di fare perire il Ministro in uno scontro.

Piena solidarietà dell'Intesa balcanica

ATENE, 7 sera. Un comunicato ufficiale dice che i lavori della Conferenza dei capi degli Stati Maggiori generali della Intesa balcanica, terminati ieri ad Atene, si sono svolti in una atmosfera di grande fraternità. Le decisioni, su tutte le questioni esaminate, sono state prese all'unanimità e nel più perfetto spirito di solidarietà e d'intesa.

Morsicato da Insetti

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unghese Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovanque: L. 7, - Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/44). (FABBRICATO IN ITALIA) Autorizzazione Pref. Milano N. 54297 - 1938

La "CATTOLICA"

assicura contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, quadri e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostrì, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle banche, pegni nei monti di pietà, ecc. Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla "SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE" con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

A. BORGHESI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

FOSFOIODARSIN "SIMONI"

E' IL RIPOSTUENTE RAZIO. NALE PER GLI ELEMENTI CHE LO COMPONGONO E PER LA RAPIDA ASSIMILABILITA'. Se il vostro farmacista è sprovvisto, richiedetelo al Laboratorio FOSFOIODARSIN Padova. La firma nell'esterno di "Simoni" è garanzia.

PIANTE Viti vigorose, Olmi che non muoiono, Frutti di gran reddito

ANSALONI

Visitare le nostre piante innanzi di impegnarvi. Voi dovete aprire gli occhi innanzi di aprire il portafoglio. Stab. Forestale ANSALONI - Bologna. Via Oretti 14, tel. 22250 - Via Pignattari 3, tel. 25952

Advertisement for the National Lottery (Grande Lotteria Nazionale) featuring a large number '42' and a drawing of a woman. Text includes: 'GRANDE LOTTERIA NAZIONALE', '9.000.000 DI PREMI', 'PRIMO PREMIO L. 5.000.000', 'UN BIGLIETTO LIRE 12', 'ESTRAZIONE NELLA PRIMA DECADE DEL PROSSIMO GENNAIO'.